

Esami di Stato A.S. 2021-22
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
V E SCENOGRAFIA





ESAMI DI STATO
A.S. 2021/2022

QUINTA E
INDIRIZZO SCENOGRAFIA

PIANO DEGLI STUDI
INDIRIZZO SCENOGRAFIA

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI PER TUTTI GLI STUDENTI					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Chimica			2	2	
Storia dell'arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	34	34	23	23	21
ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI DI INDIRIZZO SCENOGRAFIA					
Discipline progettuali scenografiche			5	5	5
Laboratorio di Scenografia			5	5	7
Discipline geometriche e scenotecniche			2	2	2
Totale ore			12	12	14

SOMMARIO

1. LA CLASSE	<i>pag.</i>	9
a. Composizione del Consiglio di classe	<i>pag.</i>	10
b. Commissari interni nominati	<i>pag.</i>	11
c. Elenco degli studenti	<i>pag.</i>	11
d. Storia della classe	<i>pag.</i>	12
2. LA DIDATTICA	<i>pag.</i>	13
a. Finalità dell'indirizzo Scenografia	<i>pag.</i>	14
b. Composizione della classe e percorso formativo	<i>pag.</i>	14
c. Competenze trasversali	<i>pag.</i>	15
d. Competenze disciplinari	<i>pag.</i>	15
e. Attività curriculari:	<i>pag.</i>	15
Descrizione dei percorsi pluridisciplinari effettuati		
Descrizione dei percorsi di Educazione Civica		
Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex progetti di alternanza scuola-lavoro). Descrizione dei percorsi svolti e quadro sinottico delle ore		
f. Attività di recupero, potenziamento, approfondimento	<i>pag.</i>	18
g. Attività integrative e di orientamento	<i>pag.</i>	18
h. CLIL	<i>pag.</i>	19
i. Contenuti	<i>pag.</i>	19
j. Metodi, strategie, strumenti e mezzi	<i>pag.</i>	19
k. Verifiche, criteri e strumenti di valutazione: verifiche e strumenti di verifica	<i>pag.</i>	20
l. Valutazione degli apprendimenti	<i>pag.</i>	20
m. Simulazione delle prove d'esame	<i>pag.</i>	21
3. GRIGLIE VALUTAZIONE PROVE D'ESAME	<i>pag.</i>	22
a. Griglia di valutazione I prova scritta	<i>pag.</i>	23
Tabella di conversione del punteggio I prova scritta	<i>pag.</i>	25
b. Griglia di valutazione II prova scritta	<i>pag.</i>	26
Tabella di conversione del punteggio II prova scritta	<i>pag.</i>	27
c. Griglia di valutazione del colloquio	<i>pag.</i>	28
4. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO, CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	<i>pag.</i>	29
a. Voto di comportamento	<i>pag.</i>	30
b. Ammissione all'Esame di Stato/Credito scolastico	<i>pag.</i>	31
c. Crediti formativi	<i>pag.</i>	31
d. Tabella di conversione del credito scolastico complessivo	<i>pag.</i>	32
5. SCHEDE CONSUNTIVE DELLE SINGOLE DISCIPLINE	<i>pag.</i>	33
a. Lingua e letteratura italiana	<i>pag.</i>	34
b. Lingua e cultura inglese	<i>pag.</i>	38
c. Storia	<i>pag.</i>	41
d. Filosofia	<i>pag.</i>	44
e. Matematica	<i>pag.</i>	46
f. Fisica	<i>pag.</i>	49
g. Storia dell'arte	<i>pag.</i>	52
h. Discipline progettuali scenografiche	<i>pag.</i>	56
i. Laboratorio di Scenografia	<i>pag.</i>	59
j. Discipline geometriche e scenotecniche	<i>pag.</i>	62
k. Scienze motorie e sportive	<i>pag.</i>	65
l. Religione	<i>pag.</i>	67

6. FIRME DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE	<i>pag.</i>	70
7. ALLEGATI	<i>pag.</i>	72
a. Simulazione I prova (documentazione)	<i>pag.</i>	73
b. Simulazione I prova (documentazione)	<i>pag.</i>	81
c. Documentazione		

1

LA CLASSE

1. LA CLASSE**a. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	DISCIPLINA	ORE SETTIMANALI	CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO
Prof.ssa CHIMENTO FRANCESCA EMANUELA	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	NO
Prof.ssa CIMÒ IMPALLI ANTONELLA	LINGUA E CULTURA INGLESE	3	NO
Prof.ssa CHIMENTO FRANCESCA EMANUELA	STORIA	2	NO
Prof. ALBEGGIANI EDOARDO	FILOSOFIA	2	SI
Prof. DI FILIPPO GIUSEPPE	MATEMATICA	2	SI
Prof. DI FILIPPO GIUSEPPE	FISICA	2	SI
Prof.ssa MASCOLINO LOREDANA	STORIA DELL'ARTE	3	SI
Prof. REINA FRANCO	DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	5	SI
Prof. BUSACCA NICOLA	LABORATORIO DI SCENOGRAFIA	7	SI
Prof.ssa SCOZZOLA MARIA LUISA	DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE	2	SI
Prof.ssa LOMBARDO LIDIA	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	NO
Prof. PORCARO GREGORIO	RELIGIONE CATTOLICA	1	SI
Prof.ssa PRATICÒ CATERINA	SOSTEGNO	18	

Coordinatore del Consiglio di classe: Prof.ssa MASCOLINO LOREDANA
Segretario del Consiglio di classe: Prof.ssa SCOZZOLA MARIA LUISA
Rappresentanti degli studenti: LO MONACO GAIA, TRIFIRÒ AURORA
Rappresentanti dei genitori: -

b. COMMISSARI INTERNI NOMINATI

DOCENTE	DISCIPLINA	STATO GIURIDICO
Prof. ALBEGGIANI EDOARDO	FILOSOFIA	<i>Titolare Ordinario</i>
Prof.ssa CHIMENTO FRANCESCA EMANUELA	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	<i>Titolare Ordinario</i>
Prof. DI FILIPPO GIUSEPPE	MATEMATICA e FISICA	<i>Titolare Ordinario</i>
Prof.ssa LOMBARDO LIDIA	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	<i>Titolare Ordinario</i>
Prof.ssa MASCOLINO LOREDANA	STORIA DELL'ARTE	<i>Titolare Ordinario</i>
Prof. REINA FRANCO	DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	<i>Titolare Ordinario</i>

c. ELENCO DEGLI STUDENTI

N.	COGNOME	NOME	INDIRIZZO	PROVENIENZA
1	ANSELMO	SOFIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
2	BACCELLIERE	MARTINA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
3	BRANCATO	GIULIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
4	CIULLA	MARTA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
5	CORSALE	MARTINA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
6	CUSUMANO	GRAZIELLA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
7	DATTOLO	MARGHERITA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
8	DI MARIA	GIULIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
9	LA MANTIA	ALICE	SCENOGRAFIA	IV sez. E
10	LICATA	MARIKA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
11	LO MONACO	GAIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
12	PASSALACQUA	FLAVIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
13	PIZZO	ELENA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
14	SANFILIPPO	ANGELO	SCENOGRAFIA	IV sez. E
15	SIMONETTI	ROSAMARIA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
16	TAORMINA	MARIA STELLA	SCENOGRAFIA	IV sez. E
17	TRIFIRÒ	AURORA	SCENOGRAFIA	IV sez. E

d. STORIA DELLA CLASSE – INDIRIZZO SCENOGRAFIA

ANNO	TOTALE ALUNNI	ESITI					NUOVI DOCENTI
		RIPETENTI	PROV. ALTRA SEZIONE	NON PROMOSSI	PROMOSSI	PROMOSSI CON DEB. FORM.	
III	17	0		0	17	0	
IV	18	0	1	1 (Anno non valido)	17	0	1
V	17	0	0				3

2

LA DIDATTICA

2. LA DIDATTICA

a. FINALITÀ DELL' INDIRIZZO SCENOGRAFIA

Le/gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere gli elementi costitutivi dell'allestimento scenico, dello spettacolo, del teatro e del cinema;
- avere consapevolezza delle radici storiche e delle linee di sviluppo nei vari ambiti della progettazione e della realizzazione scenografica;
- saper individuare le corrette procedure di approccio nel rapporto spazio scenico-testo-regia, nelle diverse funzioni relative a beni, servizi e produzione;
- saper identificare e usare tecniche e tecnologie adeguate alla definizione del progetto e alla realizzazione degli elementi scenici;
- saper individuare le interazioni tra la Scenografia e l'allestimento di spazi finalizzati all'esposizione (culturali, museali, etc);
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dello spazio scenico

b. COMPOSIZIONE DELLA CLASSE E PERCORSO FORMATIVO

La classe V sez. E, costituitasi come tale dopo il primo biennio è composta da 17 elementi, 16 femmine e 1 maschio, provenienti dalla classe IV E di codesto Istituto; 6 alunne sono pendolari. Eterogenea nella sua compagine, per la presenza di studenti con individualità e bisogni diversi, include al suo interno un'allieva diversabile, che segue la programmazione della classe per livelli di competenza, seguita dalla docente specializzata per 18 ore settimanali e dall'assistenza all'autonomia per 12. Non sono presenti studenti BES o DSA.

Il contesto socio-ambientale di provenienza è generalmente medio.

Il cammino personale e formativo delle studentesse e dello studente è stato sensibilmente condizionato nel triennio dalla crisi epidemiologica da coronavirus e dalla conseguente attuazione, negli AA.SS. 2019/2020 e 2020/2021, della didattica a distanza e integrata; anche nel corso del presente anno scolastico, il permanere dello stato di emergenza, ha reso necessario, per singoli casi e per periodi più o meno estesi, il ricorso alla DDI: in particolare un'allieva ha seguito tutte le attività didattiche in remoto, in modalità sincrona o asincrona, come da regolamento interno dell'Istituto, a partire dal mese di Gennaio e fino al 31 marzo.

Analizzando il contesto della classe: sul piano comportamentale le ragazze e il ragazzo hanno mantenuto un atteggiamento corretto ed educato, consono alle norme d'Istituto e adeguato alle diverse circostanze, rispettoso degli spazi e delle attrezzature; positive si sono rivelate le relazioni con i/le docenti, nonostante un iniziale disorientamento dovuto agli avvicendamenti nel corpo insegnante per pensionamento o trasferimento di alcune titolari; più complesse si sono rivelate le relazioni tra pari, conseguentemente ai lunghi periodi di attività in remoto che non hanno facilitato l'instaurarsi di spontanee relazioni interpersonali. Solo nel corso del presente anno scolastico si è gradualmente instaurato un clima più collaborativo, che ha influito in modo positivo sulle dinamiche interne alla classe.

La partecipazione al dialogo educativo è stata attiva e motivata solo per una parte minoritaria della classe che, attraverso interventi spontanei, ha testimoniato curiosità per le tematiche trattate; la rimanente parte ha risposto in modo più passivo e/o sollecitato, spesso per ragioni caratteriali, mantenendo un atteggiamento riservato.

Anche l'impegno nello studio individuale è stato profuso in modo diversificato: una parte della classe ha lavorato in modo costante e diligente, sviluppando un metodo di lavoro proficuo e autonomo, l'altra parte ha mostrato un impegno più superficiale e/o discontinuo, spesso orientato alle verifiche periodiche.

La frequenza è stata generalmente regolare ad eccezione di un gruppo ridotto di discenti per i quali si è registrato un numero più rilevante di assenze; in un caso particolare l'elevato numero di ore di assenza ha reso necessario il ricorso alle deroghe, supportate da apposita documentazione.

Relativamente al profitto, la classe si è assestata su tre fasce di livello:

- Un numero ristretto di allieve/i ha acquisito elevate conoscenze, abilità e competenze, sia nelle materie trasversali che in quelle caratterizzanti l'indirizzo, conseguendo ampia autonomia metodologica e linguistica, grazie ad un impegno motivato e consapevole.
- La maggior parte della classe ha raggiunto un adeguato livello di conoscenze, abilità e competenze nelle varie discipline; un gruppo di discenti è riuscito a recuperare in larga misura le proprie carenze, grazie all'impegno costante e diligente, altri, hanno sfruttato solo parzialmente le buone potenzialità conseguendo, comunque, gli obiettivi programmati.
- Un terzo gruppo, composta da un numero ridotto di studenti, ha raggiunto risultati più modesti, per il permanere di difficoltà metodologiche ed operative e per l'incerto uso dei diversi linguaggi specifici.

c. COMPETENZE TRASVERSALI

In riferimento al POF triennale, sono stati prefissate dal C.d.C. le seguenti competenze trasversali:

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze e tecnologie
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

d. COMPETENZE DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le competenze disciplinari, si rimanda ai consuntivi delle singole discipline, inseriti nel presente documento.

e. ATTIVITÀ CURRICULARI

Descrizione dei percorsi pluridisciplinari effettuati

Al fine di consentire l'acquisizione ed il consolidamento delle competenze trasversali e contribuire alla costruzione del profilo culturale e professionale previsto per l'indirizzo, i docenti del C.d.C. hanno collaborato alla realizzazione di percorsi pluridisciplinari attraverso la proposizione di analisi ed interpretazione di opere e testi di differente tipologia, di progetti, attività di ricerca autonoma, di casi di studio, attraverso la realizzazione di prodotti laboratoriali.

Durante l'anno scolastico nella classe V sez. E sono stati effettuati i seguenti percorsi pluridisciplinari:

- *Uomo e natura*
- *Realtà e finzione*
- *Spazi e forma*
- *Perdita dei valori e crisi della soggettività*
- *Guerre, ribellioni e rivoluzioni*

Descrizione dei percorsi di Educazione Civica

Nella classe V sez. E durante l'anno scolastico si sono svolte 33 ore di Educazione Civica, secondo l'articolazione riportata in tabella:

DOCENTE	DISCIPLINA	TEMA	CONTENUTI	ORE
Prof. ALBEGGIANI E.	FILOSOFIA	COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	Un sogno infranto	2
Prof. BUSACCA N.	LAB. SCENOGRAFIA	SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	Fiumara d'arte	8
Prof.ssa CHIMENTO F.E.	LINGUA E LETT. ITALIANA - STORIA	COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	Poesia sotto regime: il caso Szymborska	5
Prof.ssa CIMÒ IMPALLI A.	LINGUA E CULTURA INGLESE	COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	Human rights: Equality	4
Prof. DI FILIPPO G.	MATEMATICA e FISICA	Cittadinanza digitale. Sviluppo sostenibile.	Sicurezza. Privacy e abusi sul web. Coding: stimolare lo sviluppo del pensiero computazionale attraverso l'uso di linguaggi di programmazione. Agenda 2030- scelta di alcuni obiettivi da trattare	4
Prof.ssa LOMBARDO L.	SCIENZE MOTORIE	Educazione stradale	Uso corretto del mezzo di trasporto Rispetto delle regole Gli aspetti essenziali del guidare bene ed in sicurezza (guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti)	4
Prof.ssa MASCOLINO L.	STORIA DELL'ARTE	COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	Pippa Bacca e "Bride on tour"	4
Prof. REINA F.	DISC. PROG. SCENOGRAFICHE	COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	Libertà d'espressione	2

I temi trattati nei percorsi di Educazione Civica e gli esiti di apprendimento conseguiti sono così sintetizzati:

<p>Macro-aree</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà. • Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio. • Cittadinanza digitale ed educazione stradale 		
COMPETENZE	ABILITÀ	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
<ul style="list-style-type: none"> • Partecipare alla vita civile in modo attivo e responsabile rispettando se stessi e gli altri. • Riflettere su sé stesso, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa far fronte all'incertezza e alla complessità. • Sa gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo. • Sa lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ha acquisito la coscienza di cittadinanza, dignità sociale ed equità di diritti anche attraverso la lettura di documenti, testimonianze storiche, artistiche e letterarie.

lavorare con gli altri in maniera costruttiva.		
--	--	--

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)

Descrizione del percorso svolto

Progetto "La Porta della Bellezza" Convenzione: Fondazione Fiumare D'Arte di Antonio Presti.	
Descrizione dell'attività	Profilo Professionale: Guide turistiche. Attività: <ul style="list-style-type: none"> • Formazione con tutor esterni sulle attività di Fiumara d'Arte e <i>Atelier sul mare</i>, Antonio Presti e la legalità, Librino e le attività sociali della fondazione, incontro in videoconferenza con Antonio Presti. • Elaborazione in gruppo di fogli di presentazione informatizzati. • Verifica e addestramento sulle pratiche di divulgazione delle nozioni apprese
Competenze	COMPETENZE CHIAVE PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE <ul style="list-style-type: none"> • Competenza alfabetica-funzionale • Competenza multilinguistica • Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria • Competenza digitale • Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare • Competenza in materia di cittadinanza • Competenza imprenditoriale COMPETENZE SPECIFICHE. Lo studente/la studentessa: <ul style="list-style-type: none"> • Comprende testi e immagini, il susseguirsi degli eventi in ordine cronologico e la relazione tra essi; sa esporre in maniera chiara e fluida un concetto ai fini della divulgazione dei saperi. • Ha acquisito i termini multilingue affrontati nella conoscenza dell'operato della fondazione • Conosce i materiali specifici legati alle costruzioni dei progetti di <i>Fiumara d'Arte</i> e le tecnologie affrontate per la realizzazione • Sa utilizzare le piattaforme per la conoscenza e divulgazione dei contenuti, con riferimenti ai programmi per l'impaginazione e le pratiche di sicurezza per navigare e diffondere notizie sul web • Ha acquisito la coscienza di come un'operazione artistica incida sul territorio, sull'economia e sulla comunità; sa porsi come divulgatore/trice dei saperi e dei valori acquisiti. • Ha acquisito consapevolezza del ruolo sociale dell'arte e della funzione economica virtuosa di un'operazione artistica • Conosce le azioni che hanno portato alla realizzazione delle opere e dei progetti; comprende l'importanza delle conoscenze interpersonali e giuridiche; ha acquisito consapevolezza dell'avanzamento nel raggiungimento di un obiettivo e sa individuare i processi di autoanalisi dei progetti, ai fini della riuscita degli stessi, della divulgazione dell'operato e dell'accondiscendenza del fruitore
Ricaduta didattica nelle discipline del curriculum coinvolte	Storia dell'arte Lingua e Letteratura italiana Laboratorio di Scenografia

La classe ha svolto n. 12 ore di formazione sulla Sicurezza, ad eccezione di due studenti che hanno totalizzato n. 11 ore di formazione.

Si riporta il quadro sinottico delle ore di PCTO svolte da ogni studente:

ELENCO STUDENTI	Titolo progetto: <i>La Porta della Bellezza</i>
	AA.SS. 2020/2021 - 2021/2022
Ore svolte	
ANSELMO SOFIA	93
BACCELLIERE MARTINA	86
BRANCATO GIULIA	74
CIULLA MARTA	90
CORSALE MARTINA	92
CUSUMANO GRAZIELLA	90
DATTOLO MARGHERITA	81
DI MARIA GIULIA	92
LA MANTIA ALICE	75
LICATA MARIKA	92
LO MONACO GAIA	88
PASSALACQUA FLAVIA	87
PIZZO ELENA	86
SANFILIPPO ANGELO	68
SIMONETTI ROSAMARIA	91
TAORMINA MARIA STELLA	87
TRIFIRÒ AURORA	87

f. ATTIVITÀ DI RECUPERO, DI POTENZIAMENTO E DI APPROFONDIMENTO

Nel corso dell'anno scolastico i/le docenti del C.d.C hanno svolto attività mirate al recupero delle carenze emerse sia sul piano delle conoscenze, che a livello di abilità e competenze specifiche. Le suddette azioni sono state condotte in orario curriculare.

Ogni docente ha altresì programmato e attuato specifici interventi di potenziamento e approfondimento, coerenti con la propria progettazione didattica.

g. ATTIVITÀ INTEGRATIVE E ORIENTAMENTO

In aggiunta alle normali attività curricolari, nel corso del triennio la classe, ha partecipato ad attività facoltative, in presenza e/o a distanza, integrative del percorso formativo; tali attività, seppure limitate dalle restrizioni imposte dalle situazione pandemica, hanno offerto alle allieve e all'allievo la possibilità di esprimersi con libertà e consapevolezza, in contesti diversi da quello strettamente didattico e di evidenziare abilità e interessi che generalmente emergono in minor misura durante le attività curricolari.

Nel corso del triennio, sono state significative le seguenti esperienze:

- Educarnival 2019/2020
- ERASMUS + KA2 "EHON" A.S. 2019/2020
- ERASMUS Story ID – Virtual meeting A.S. 2020/2021
- Laboratorio di incisione (attività didattica complementare curriculare)
- Partecipazione alle attività di OPEN DAY E PROMOZIONE SCOLASTICA A.S. 2019/2020

Per quanto attiene all'orientamento post-diploma, la classe ha partecipato nell'A.S. 2021/22 con modalità organizzate dalla scuola, alle seguenti iniziative:

- XIX Edizione di OrientaSicilia in data 11/11/2021

- Welcome week 2022; partecipazione alle attività di orientamento universitario in modalità online nei giorni 16-17-18/02/2022
- Partecipazione alle attività di promozione delle offerte formative ed orientamento organizzate dalla Accademia di Belle Arti di Palermo in data 11/04/2022

h. CLIL

Il nostro istituto attiva la metodologia CLIL fin dal terzo anno (lettera a, comma 7 della L. 107/2015) in Storia e Storia dell'Arte.

La riforma dei Licei andata a regime nell'A.S. 2014/15 prevede al quinto anno del percorso liceale l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica indicata con l'acronimo CLIL (Content and Language integrated Learning) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti le/gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

In un costante processo che integra apprendimento linguistico e contenuti, le finalità basilari dell'insegnamento veicolare sono:

- fare acquisire i contenuti disciplinari
 - migliorare la competenza comunicativa in L2
 - utilizzare la L2 come strumento per apprendere, sviluppando così le abilità cognitive ad essa sottese
- I moduli CLIL promuovono il miglioramento linguistico attraverso l'apprendimento esperienziale (imparare facendo) e l'autenticità del contesto; ogni lingua veicola cultura e favorisce il raggiungimento di una maggiore competenza linguistica, nonché abilità trasversali, abilità cognitive e lo sviluppo del ragionamento autonomo e le capacità argomentative

La classe V sez. E ha svolto attività CLIL a partire dal quarto anno del percorso liceale.

La disciplina non linguistica coinvolta è la Storia dell'arte

i. CONTENUTI

Per quanto riguarda i contenuti, si rimanda ai vari consuntivi delle singole discipline, inseriti nel presente documento.

j. METODI, STRATEGIE, STRUMENTI E MEZZI

Durante l'anno scolastico, nel rispetto degli obiettivi di apprendimento fissati nelle progettazioni disciplinari e nella progettazione didattica coordinata, le/i docenti del C.d.C hanno adottato i seguenti metodi, strategie, strumenti e mezzi:

Metodi

- Lezione frontale (*presentazione di contenuti e dimostrazioni logiche*)
- Lezione interattiva (*discussioni sui libri o a tema, interrogazioni collettive*)
- Lezione multimediale (*utilizzo della LIM, di PPT, di audio video*)
- Lettura e analisi diretta dei testi
- Peer Education
- Cooperative learning (*lavoro collettivo guidato o autonomo*)
- Problem solving (*definizione collettiva*)
- Attività di laboratorio (*esperienze individuali o di gruppo*)
- Esercitazioni Grafiche, scrittografiche, pratiche
- DDI (in presenza, sincrona e asincrona)

Strategie

Il consiglio di classe, al fine di raggiungere gli obiettivi di apprendimento fissati in sede di progettazione, pur utilizzando metodologie didattiche a volte diverse, ha concordato delle strategie comuni:

- Considerare gli studenti come soggetti attivo del processo didattico, abituandoli ad interagire, porre questioni, confrontare la propria opinione con quella dei compagni di classe e dei docenti, sostenere le proprie idee con argomentazioni razionali;
- Promuovere attività pluridisciplinari e interdisciplinari al fine di chiarire le relazioni tra i saperi; incentivare, in ogni modo ed in ogni materia, la produzione scritta in lingua italiana;
- Monitorare le assenze;
- Promuovere dialoghi, conversazioni, dibattiti, lavori di gruppo;
- Sollecitare forme di apprendimento non meccanico-ripetitive, abituando gli studenti a riflettere criticamente sugli argomenti proposti, al fine di operare una rielaborazione personale dei contenuti disciplinari;
- Aiutare gli alunni a riconoscere le proprie difficoltà negli apprendimenti per trovare insieme metodi e soluzioni condivise ed attivare, ove possibile, una didattica personalizzata;
- Promuovere attività didattiche in esterno opportunamente programmate;
- Curare i rapporti con le famiglie, per renderle partecipi del progetto educativo e del processo formativo degli allievi

Strumenti e mezzi

- Libri di testo e di consultazione, manuali, vocabolari, enciclopedie, letterature, saggi e monografie
- Quotidiani, testi specialistici
- Mezzi audiovisivi e multimediali, WEB, LIM
- Strumenti operativi di rappresentazione e di classificazione (tabelle, grafici, diagrammi, etc.)
- Fonti fotografiche
- Laboratori ed aule attrezzate per le discipline caratterizzanti l'indirizzo
- Classe Virtuale (WeSchool, Google Classroom)

k. VERIFICHE, CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE: VERIFICHE E STRUMENTI DI VERIFICA

Per la valutazione formativa e sommativa dei risultati conseguiti dai singoli alunni e per accertare l'acquisizione di contenuti, abilità ed obiettivi di apprendimento sono stati utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- prove scritte secondo le diverse tipologie previste per le singole discipline
- questionari di comprensione e produzione
- quesiti a risposta aperta e multipla
- esposizione orale di argomenti
- conversazioni, dibattiti su tematiche specifiche
- approfondimenti individuali e/o di gruppo
- ricerche
- progetti ed elaborati grafico-pittorici e plastici nell'ambito delle discipline caratterizzanti l'indirizzo
- simulazione prove d'esame

I. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In sede di scrutinio finale ogni docente del Consiglio di Classe propone la propria valutazione rispetto alla propria disciplina attraverso una proposta di voto. Il voto finale, espresso in decimi, rappresenta una sintesi ragionata e significativa dei risultati di apprendimento secondo le griglie di valutazione della disciplina, coerentemente con i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti:

- ampiezza e profondità delle conoscenze disciplinari
- abilità e competenze disciplinari
- competenze trasversali
- impegno
- motivazione e interesse
- partecipazione al dialogo educativo

La valutazione finale indica, infine, il livello raggiunto nella realizzazione del PECUP del Liceo artistico e tiene conto, inoltre, dei seguenti elementi:

- progressi compiuti dagli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- particolari situazioni problematiche o/e di disagio

m. SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

Le simulazioni delle due prove d'esame sono state effettuate nel mese di aprile 2022:

- la seconda prova (Discipline Scenografiche Progettuali) si è svolta nei giorni 4-5-6/04/2019
- la prima prova il giorno 21/04/2021

Per quanto attiene alla simulazione della seconda prova, in coerenza con l'art. 20 dell'O.M. 65 del 14/03/2022, la traccia è stata predisposta secondo la struttura, le caratteristiche, i nuclei tematici fondamentali e gli obiettivi indicati nei quadri di riferimento adottati con d.m. 769 del 2018.

In particolare, sulla base delle metodologie e delle esperienze progettuali e laboratoriali di indirizzo acquisite nel corso degli studi, coniugando le esigenze espressive e concettuali con le necessità strutturali e utilizzando le eventuali conoscenze e analisi personali, è stato chiesto alle candidate e al candidato di sviluppare una personale proposta scenografica su un'opera assegnata, scegliendo una delle tre opzioni seguenti:

- a. la scenografia per un solo atto dell'opera proposta.
- b. la scenografia per un programma televisivo di divulgazione culturale incentrato sull'autore proposto, la sua opera e il suo contesto storico- culturale.
- c. l'allestimento espositivo per una mostra sull'autore, sul suo contesto storico- culturale e sulla storia della messinscena dell'opera proposta

Per le tracce somministrate nella classe V sez. E durante le simulazioni si rimanda alla sezione Allegati.

3

GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE D'ESAME

3. GRIGLIE DI VALUTAZIONE PROVE D'ESAME

a. GRIGLIA DI VALUTAZIONE I PROVA SCRITTA

INDICATORI GENERALI		DESCRITTORI	Punti su 20/20	Punti su 100/100
1	1.a Ideazione, pianificazione, organizzazione del testo	- Inadeguate / Disorganiche	0,75	≤4
		- Generiche / Imprecise	1	5
		- Semplici ma lineari	1,2	6
		- Abbastanza articolate	1,5	7-8
		- Ben articolate / Efficaci	2	9-10
	1.b Coesione e coerenza testuale	- Inadeguate	0,75	≤4
		- Limitate	1	5
		- Parziali	1,2	6
		- Adeguate	1,5	7-8
		- Complete	2	9-10
2	2.a Ricchezza e padronanza lessicale	- Scarse	0,75	≤4
		- Generiche	1	5
		- Parziali	1,2	6
		- Adeguate	1,5	7-8
		- Ampie	2	9-10
	2.b Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	- Errori ortografici e/o morfo-sintattici gravi e/o frequenti; uso improprio della punteggiatura	0,75	≤4
		- Qualche errore ortografico e/o morfosintattico; uso impreciso della punteggiatura	1	5
		- Lievi errori ortografici e/o morfosintattici; qualche imprecisione nella punteggiatura	1,2	6
		- Complessivamente corretti l'ortografia e l'uso delle strutture morfosintattiche; punteggiatura adeguata	1,5	7-8
		- Corrette le strutture ortografiche e morfosintattiche; punteggiatura appropriata ed efficace	2	9-10
3	3.a Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	- Inadeguate / Frammentarie	0,75	≤4
		- Limitate / Approssimative	1	5
		- Essenziali	1,2	6
		- Appropriate	1,5	7-8
		- Articolate / Approfondite	2	9-10
	3.b Espressione di giudizi critici valutazioni personali	- Assenti / Superficiali	0,75	≤4
		- Limitate / Parziali	1	5
		- Semplici ma pertinenti	1,2	6
		- Abbastanza articolate	1,5	7-8
		- Articolate / Approfondite	2	9-10
INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA A		DESCRITTORI		
1	Rispetto dei vincoli posti nella consegna	- Inadeguato / Incompleto	0,75	≤4
		- Impreciso / Parziale	1	5
		- Essenziale	1,2	6
		- Quasi completo	1,5	7-8
		- Completo / Esauriente	2	9-10
2	Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	- Scarsa / Inadeguata	0,75	≤4
		- Parziale	1	5
		- Corretta ma schematica	1,2	6
		- Esauriente	1,5	7-8

		- Approfondita e completa	2	9-10
3	Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	- Assente / Scarsa	0,75	≤4
		- Parziale / Imprecisa	1	5
		- Complessivamente corretta	1,2	6
		- Corretta	1,5	7-8
		- Completa / Efficace	2	9-10
4	Interpretazione corretta ed articolata del testo	- Inadeguata	0,75	≤4
		- Incompleta	1	5
		- Parziale ma corretta	1,2	6
		- Completa	1,5	7-8
		- Ampia / Personale	2	9-10
INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA B		DESCRITTORI	Punti su 20/20	Punti su 100/100
1	Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	- Scorretta / Molto approssimativa	1	≤6
		- Approssimativa / Parziale	1,3	8
		- Presente ma schematica	1,5	10
		- Abbastanza precisa	2	12-14
		- Evidente e ben articolata	2,5	16-18
2	Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo, adoperando connettivi pertinenti	- Assente / Molto limitata	1	≤5
		- Limitata / Imprecisa	1,3	6
		- Corretta ma generica	1,5	7
		- Valida / Adeguata	2	8-9
		- Approfondita / Organica	2,5	10-11
3	Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	- Molto superficiali	1	≤5
		- Schematiche / Parziali	1,5	6
		- Semplici ma corrette	2	7
		- Abbastanza articolate	2,5	8-9
		- Approfondite / Ben articolate	3	10-11
INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA C		DESCRITTORI		
1	Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	- Inadeguate / Incomplete	1	≤6
		- Parziali / Imprecise	1,3	8
		- Corrette ma generiche	1,5	10
		- Quasi complete	2	12-14
		- Complete / Efficaci	2,5	16-18
2	Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	- Stentato / Superficiale	1	≤5
		- Parziale / Impreciso	1,3	6
		- Lineare ma non molto articolato	1,5	7
		- Articolato	2	8-9
		- Efficace / Ben articolato	2,5	10-11
3	Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	- Scarse / Molto superficiali	1	≤5
		- Schematiche / Parziali	1,5	6
		- Semplici ma corrette	2	7
		- Abbastanza articolate	2,5	8-9
		- Approfondite / Ben articolate	3	10-11

Tabella di conversione del punteggio I prova scritta

(Tabella 2 Allegato C, O.M. 65 del 14/03/2022)

PUNTEGGIO IN BASE 20	PUNTEGGIO IN BASE 15
1	1
2	1.50
3	2
4	3
5	4
6	4.50
7	5
8	6
9	7
10	7.50
11	8
12	9
13	10
14	10.50
15	11
16	12
17	13
18	13.50
19	14
20	15

b. GRIGLIA DI VALUTAZIONE II PROVA SCRITTA (DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE)

Indicatori	Descrittori e punteggio					Punti	
	1	2	3	4	5	Max 5	
Correttezza dell'iter progettuale	Esegue in maniera errata o frammentaria le fasi progettuali; produce elaborati carenti di osservazioni scritte e di riferimenti alle scelte effettuate. Le regole della composizione sono del tutto o quasi inesistenti	Esegue in maniera incerta e approssimativa le fasi progettuali; produce elaborati con osservazioni scritte e riferimenti alle scelte effettuate insufficienti. Le regole della composizione sono applicate in maniera disorganica.	Esegue in maniera accettabile le fasi progettuali fornendo un minimo di dettagli; produce elaborati con descrizioni soddisfacenti e riferimenti alle scelte congrui. Le regole della composizione sono applicate in maniera apprezzabile.	Esegue in maniera efficace le fasi progettuali fornendo dettagli soddisfacenti; produce elaborati con descrizioni esaurienti e riferimenti alle scelte corretti. Le regole della composizione sono applicate in maniera accurata	Esegue in maniera ottima le fasi progettuali attraverso una successione lineare di tavole coerenti e fornite di dettagli pertinenti. Produce elaborati valorizzati da attenti riferimenti alle scelte effettuate. Le regole della composizione sono applicate in maniera ottima.		
	1	2	3	4		Max 4	
Pertinenza e coerenza con la traccia	I riferimenti e le scelte progettuali rispetto alla traccia sono frammentari e poco pertinenti.	I riferimenti e le scelte progettuali rispetto alla traccia sono incerti e approssimativi.	I riferimenti e le scelte progettuali rispetto alla traccia sono sufficienti ed essenziali	I riferimenti e le scelte progettuali rispetto alla traccia sono ottimi e dettagliati.			
	1	2	3	4		Max 4	
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	Sceglie in maniera incoerente e utilizza in modo errato gli strumenti. Applica in maniera errata le tecniche grafiche/grafico-pittoriche/pittoriche, commettendo gravi errori nella rappresentazione delle forme concepite.	Sceglie in maniera poco coerente e utilizza in modo incerto gli strumenti. Applica in maniera incerta le tecniche grafiche/grafico-pittoriche/pittoriche, commettendo solo alcuni errori nella rappresentazione delle forme concepite.	Sceglie in maniera coerente e utilizza in modo adeguato gli strumenti. Applica in maniera pertinente le tecniche grafiche/grafico-pittoriche/pittoriche, rappresentando in maniera adeguata le forme concepite.	Sceglie in maniera logica e utilizza abilmente gli strumenti. Applica in maniera efficace le tecniche grafiche/grafico-pittoriche/pittoriche, manifestando buone competenze nel segno e rappresentando in modo appropriato le forme concepite.			
	1	2	3	4		Max 4	
Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati	Gestisce lo spazio scenico in maniera errata. La scelta compositiva e dei materiali è incoerente e banale. Gli elaborati sono poco curati.	Gestisce lo spazio scenico in maniera incerta. La scelta compositiva e dei materiali è sufficientemente coerente e ma approssimativa. Gli elaborati sono curati in maniera accettabile.	Gestisce lo spazio scenico in maniera adeguata. La scelta compositiva e dei materiali è coerente e appropriata. Gli elaborati sono curati in maniera adeguata.	Gestisce lo spazio scenico in maniera corretta. La scelta compositiva e dei materiali è coerente e interessante. Gli elaborati sono curati in maniera eccellente.			
	1	2	3			Max 3	
Efficacia comunicativa	Il progetto non è chiaro né curato, è presentato in maniera disordinata. Il percorso progettuale è poco leggibile e frammentario.	Il progetto è sufficientemente chiaro e curato, è presentato in maniera adeguata. Il percorso progettuale è leggibile e lineare.	Il progetto è chiaro ed è curato nei minimi dettagli, è presentato in maniera coerente ed elegante. Il percorso progettuale è leggibile e molto coerente.				
Punteggio finale (somma dei punteggi parziali) su 20							

Tabella di conversione del punteggio II prova scritta

(Tabella 3 Allegato C, O.M. 65 del 14/03/2022)

PUNTEGGIO IN BASE 20	PUNTEGGIO IN BASE 10
1	0.50
2	1
3	1.50
4	2
5	2.50
6	3
7	3.50
8	4
9	4.50
10	5
11	5.50
12	6
13	6.50
14	7
15	7.50
16	8
17	8.50
18	9
19	9.50
20	10

c. GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO (Allegato A, O.M. 65 del 14/03/2022)

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50 - 1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50 - 3.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	4 - 4.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	5 - 6	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	6.50 - 7	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50 - 1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	4 - 4.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	5 - 5.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	6	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50 - 1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50 - 3.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	4 - 4.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	5 - 5.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	6	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2 - 2.50	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2 - 2.50	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	3	
Punteggio totale della prova				

4

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORAMENTO, CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

4. CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO, CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

a. VOTO DI COMPORTAMENTO

La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni espressa in decimi, concorre, secondo la normativa vigente, alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio. Il Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, ha operato secondo la seguente griglia di valutazione.

VOTO	COMPORTAMENTO	PARTECIPAZIONE	FREQUENZA E PUNTUALITÀ	SANZIONI DISCIPLINARI	USO DEL MATERIALE E DELLE STRUTTURE DELLA SCUOLA
10	Sempre corretto	Attiva e costruttiva	Assidua con rispetto degli orari	Nessuna	Responsabile
9	Corretto	Attiva	Assidua con qualche ritardo	Nessuna	Generalmente responsabile
8	Sostanzialmente corretto	Adeguate	Assidua con ritardi sporadici	Sporadici richiami verbali	Adeguate
7	Poco corretto	Passiva e marginale	Discontinua, con ritardi e/o frequenti uscite anticipate	Frequenti richiami verbali e/o richiami scritti	Non accurate
6	Scorretto	Passiva	Discontinua, con ripetuti ritardi e frequenti uscite anticipate	Frequenti richiami verbali e/o scritti con sospensione per un periodo non superiore a 15 giorni	Irresponsabile con danneggiamenti volontari
5	Decisamente scorretto	Nulla	Sporadica con continui ritardi e frequenti uscite anticipate	Frequenti richiami verbali e /o scritti con sospensione per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 D.M.5/09)	Irresponsabile con danneggiamenti volontari gravi

L'attribuzione del voto in relazione ai relativi indicatori si basa sui criteri seguenti:

VOTO DI CONDOTTA	CONDIZIONI
10	devono essere soddisfatte tutte le condizioni indicate
9	devono essere soddisfatte tutte le condizioni indicate
8	devono essere soddisfatte almeno 4 delle 5 condizioni indicate
7	devono essere soddisfatte almeno 3 delle 5 condizioni indicate
6	devono essere soddisfatte almeno 3 delle 5 condizioni indicate
5	devono essere soddisfatte tutte le condizioni indicate

b. AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO/CREDITO SCOLASTICO

Gli alunni che, nello scrutinio finale (V anno), conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato. In sede di scrutinio finale dal terzo anno in poi, il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico secondo la seguente tabella:

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO A.S. 2021/2022					
Ai sensi dell'art. 15 d.leg. 62/2017					
Media dei voti	Media = 6	6 < M ≤ 7	7 < M ≤ 8	8 < M ≤ 9	9 < M ≤ 10
Fasce di credito 3° anno	7 – 8	8 – 9	9 – 10	10 – 11	11 – 12
Fasce di credito 4° anno	8 - 9	9 - 10	10 - 11	11 - 12	12 - 13
Fasce di credito 5° anno	9 – 10	10 – 11	11 – 12	13 – 14	14 – 15

Per attribuire i punteggi superiori della banda corrispondente alla media dei voti, ai **decimali della media dei voti** vanno sommati i valori della seguente griglia. Il totale dalla somma così ottenuta va arrotondata ad 1 se il decimale è superiore o uguale a 0,5.

Assiduità nella frequenza e/o ingressi a 2^a ora	0 assenze ≥ 10% e/o ingressi a 2 ^a ora ≥ 10%	0,3 assenze < 10% e/o ingressi a 2 ^a ora < 10%
Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo	0 (negativo)	0,3 (positivo)
Progetti extracurricolari con una durata minima di 30 ore Progetti di potenziamento extracurricolari	0 NO	0,6 SI
Attività complementari ed integrative	0 NO	0,3 SI
Crediti formativi	0 NO	0,1 SI
Il punteggio relativo alle attività complementari ed integrative viene attribuito solo se l'alunno ha ottenuto l'attestato di frequenza ad una o più attività e dovrà corrispondere almeno ad un numero di ore pari all'80% delle ore complessive dell'attività.		
Il punteggio relativo al Credito Formativo viene attribuito solo se le attività sono quelle previste dalla normativa e se il C. d. C. ritiene che quanto certificato dall'attestato presentato dall'alunno sia coerente con gli obiettivi culturali ed educativi contenuti nel P.O.F. e non certifichi solo una sporadica o saltuaria partecipazione ad attività, incontri o dibattiti.		
In ogni caso agli studenti ammessi alla classe successiva con voto di consiglio sarà attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione di riferimento.		

c. CREDITI FORMATIVI

Facendo riferimento al decreto ministeriale 24 Febbraio 2000, n° 49, il consiglio di classe valuterà come crediti formativi “le esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale”.

In particolare si precisa che il punteggio relativo al Credito Formativo viene attribuito solo se le attività sono quelle previste dalla normativa e se il C. d. C. ritiene che quanto certificato dell'attestato presentato

dall'alunno sia coerente con gli obiettivi culturali ed educativi contenuti nel P.O.F. e non certifichi solo una sporadica o saltuaria partecipazione ad attività, incontri o dibattiti.

d. TABELLA DI CONVERSIONE DEL CREDITO SCOLASTICO COMPLESSIVO

(Tabella 1 Allegato C, O.M. 65 del 14/03/2022)

Per il corrente anno scolastico il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di cinquanta punti.

Per la conversione del credito complessivo dei te anni, attribuito ai sensi dell'art. 15 D.M. 62/2017, si rimanda alla tabella di cui all'Allegato C dell'O.M. 65 del 14/03/2022 di seguito riportata.

PUNTEGGIO IN BASE 40	PUNTEGGIO IN BASE 50
21	26
22	28
23	29
24	30
25	31
26	33
27	34
28	35
29	36
30	38
31	39
32	40
33	41
34	43
35	44
36	45
37	46
38	48
39	49
40	50

5

SCHEDE CONSUNTIVE PER SINGOLE DISCIPLINE

a. LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

DOCENTE: Prof.ssa FRANCESCA EMANUELA CHIMENTO

TESTO ADOTTATO: Luperini R., Cataldi P., Marchiani L., Marchese F. "Le parole le cose", vol. 3a-3b, Palumbo

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 4

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE: Recupero in itinere, peer to peer tutoring, studio individuale

ESITI DI APPRENDIMENTO:

Competenza

1. Interazione comunicativa

Conoscenze:

- Elementi della comunicazione e delle diverse funzioni della lingua
- Lessico fondamentale e specialistico per la gestione di comunicazioni orali in contesti formali e informali
- Struttura e organizzazione del discorso narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo
- Lessico fondamentale e specialistico per la gestione di comunicazioni orali in contesti formali e informali
- Tecniche di consultazione del dizionario a diversi livelli con riferimento anche ai linguaggi settoriali (storico, geografico, scientifico, matematico, filosofico, giuridico, politico, storiografico)
- Struttura e organizzazione del discorso narrativo, descrittivo, espositivo, argomentativo
- Gli scopi della comunicazione

Abilità:

Sapere:

1. Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo/messaggio orale
2. Raccogliere informazioni dai testi/messaggi orali
3. Individuare i nuclei fondanti dei testi/messaggi orali

Sapere:

1. Utilizzare differenti registri comunicativi in ambiti anche specialistici
2. Produrre testi orali, chiari, coerenti e sintetici in relazione al contenuto, al contesto, al destinatario e allo scopo
3. Strutturare informazioni anche in modo cooperative
4. Affrontare molteplici situazioni comunicative, scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista
5. Sostenere conversazioni con precise argomentazioni

Sapere:

- a. Attingere dai dizionari il maggior numero di informazioni sull'uso della lingua
- b. Scegliere la struttura ed il registro linguistico adatti alla situazione comunicativa

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere messaggi orali di vario genere in situazioni formali e non, cogliendone il contenuto esplicito e implicito e le funzioni
- Riflettere sulla ricchezza e la flessibilità della lingua
- Utilizzare correttamente la lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti
- Formulare motivati giudizi critici sui testi
- Consolidare e sviluppare le proprie conoscenze e competenze linguistiche (coesione morfosintattica lessicale-semantica, testuale)

Competenza**2. Lettura e comprensione****Conoscenze:**

- Consolidamento delle conoscenze acquisite nel secondo biennio relative alla comprensione del testo
- Strutture sintattiche e semantiche della lingua italiana rilevate in testi di varia tipologia
- Elementi essenziali di storia della lingua
- Elementi essenziali di prosodia e stilistica
- I generi letterari
- Storia della letteratura italiana e dei maggiori autori, anche mediante lettura di testi da Leopardi al XX secolo (con particolare attenzione a Leopardi, Verga, D'Annunzio)
- Pascoli, Pirandello, Svevo, Ungaretti, Montale, Calvino)
- Testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana
- Contesto storico e socio-culturale di riferimento di autori e testi

Abilità:

Sapere:

1. Analizzare testi scritti complessi di tipo espositivo, argomentativo e valutativo
2. Individuare le strutture sintattiche e semantiche della lingua presenti in testi anche specialistici
3. Analizzare testi scritti letterari, individuandone temi, contenuti e caratteri specifici

Sapere:

- Imparare ad imparare

Sapere:

1. Riconoscere le linee di sviluppo storico-culturale della letteratura italiana
2. Identificare le relazioni tra diverse espressioni culturali, letterarie e artistiche del patrimonio italiano
3. Cogliere i rapporti di interconnessione tra i diversi testi e i diversi autori sia a livello sincronico che diacronico

Obiettivi di apprendimento:

- Leggere e comprendere il significato letterale e profondo di testi, continui e non continui, di diversa tipologia
- Cogliere la letterarietà del testo dal punto di vista testuale ed intertestuale
- Leggere e confrontare su uno stesso argomento informazioni ricavabili da più fonti, individuando le più significative
- Leggere la testualità digitale anche in prospettiva ipertestuale
- Riconoscere il valore dei beni artistici, ambientali, culturali del patrimonio umano per una corretta fruizione
- Individuare i rapporti che legano la produzione artistica ad altri ambiti e ad altre culture

Competenza**3. Scrittura****Conoscenze:**

- Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione
- Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta, con particolare riferimento alle tipologie dell'Esame di Stato
- Saggi, articoli, testi specialistici
- Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso
- Elementi fondamentali di retorica e stilistica
- Uso del dizionario a diversi livelli con riferimento anche ai linguaggi settoriali (storico, geografico, scientifico, matematico, filosofico, giuridico, politico, storiografico)
- Lessico fondamentale e specialistico per la gestione di comunicazioni scritte in contesti formali e informali

- Saggi, articoli, testi specialistici
- Testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana

Abilità:

Saper:

1. Padroneggiare:
 - il livello testuale
 - il livello grammaticale
 - il livello lessicale semantico
 - il livello ideativo
2. Elaborare una propria tesi con opportune argomentazioni
3. Ideare e realizzare testi multimediali su specifiche tematiche

Saper:

1. Utilizzare differenti registri comunicativi in ambiti anche specialistici
2. Attingere dai dizionari il maggior numero di informazioni sull'uso della lingua
3. Formulare un motivato giudizio critico su un testo, anche con riferimento a esperienze personali

Saper:

1. Ricercare, acquisire e selezionare informazioni specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo
2. Utilizzare le informazioni e i documenti in funzione della produzione di testi scritti
3. Rielaborare per uso personale le informazioni

Obiettivi di apprendimento:

- Affinare le competenze linguistiche e le tecniche argomentative atte a produrre qualsiasi tipo di testo
- Produrre testi scritti idonei alla riformulazione di altre conoscenze disciplinari
- Individuare e analizzare le caratteristiche peculiari di un testo, riconoscendone le molteplici ipotesi interpretative
- Interpretare i testi letterari con opportuni metodi e strumenti d'analisi al fine di formulare un motivato giudizio critico
- Produrre testi finalizzati all'interazione con la realtà circostante, in prospettiva pragmatica

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Il Romanticismo in Italia	<ul style="list-style-type: none"> • Alessandro Manzoni e la questione della lingua • Giacomo Leopardi
Naturalismo e Simbolismo	<ul style="list-style-type: none"> • Giovanni Verga • Giovanni Pascoli • Gabriele D'Annunzio
Le avanguardie e il Modernismo	<ul style="list-style-type: none"> • Luigi Pirandello • Italo Svevo
Ermetismo e Novecentismo	<ul style="list-style-type: none"> • Giuseppe Ungaretti • Eugenio Montale

Educazione Civica. COSTITUZIONE. Diritto, legalità e solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> • Poesia sotto regime: il caso Szymborska
---	---

Gli studenti hanno inoltre, a loro libera scelta, letto due romanzi di autori diversi e analizzato tre testi poetici di un autore del Novecento. La lista di testi e autori viene allegata al programma svolto.

STRATEGIE DIDATTICHE

<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lezione interattiva • Cooperative learning • Problem solving • Flipped classroom • Peer education

VERIFICHE

<p>TIPOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi del testo • Tema - relazione • Testo argomentativo • Interrogazione • Simulazione colloquio d'esame di Stato • Simulazione prima prova scritta 	<p>FREQUENZA</p> <p>Le verifiche sono state svolte alla fine di ogni blocco tematico, con la cadenza di due orali a quadrimestre, due scritti al primo quadrimestre e tre scritti al secondo quadrimestre. Si è data sempre la possibilità di ulteriori verifiche orali a richiesta degli studenti o in relazione ai recuperi</p>
---	--

b. LINGUA E CULTURA INGLESE

DOCENTE: Prof.ssa ANTONELLA CIMÒ IMPALLI

TESTI ADOTTATI:

Spiazzi, Tavella, *Performer Heritage* voll. 1-2, Zanichelli

Spiazzi, Tavella, Layton, *Performer B2* - Zanichelli

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 3

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:

Trattazione degli argomenti con modalità diverse esplicitandone i nodi essenziali, anche attraverso l'ausilio di schemi o sintesi; riproposizione di concetti-chiave mirando al potenziamento dell'interazione orale; esercitazioni strutturate e/o semi-strutturate al fine di rafforzare l'acquisizione delle conoscenze; attività di lettura, comprensione e analisi di testi con commento orale; studio individuale.

ESITI DI APPRENDIMENTO:

Competenza/e

- Comunicazione in lingua straniera
- Comprensione e produzione orale e scritta in lingua straniera
- Consapevolezza del valore e delle regole della vita democratica e della complessità dei problemi esistenziali, politici e sociali trattati in Educazione Civica.

Conoscenze:

- Varietà di lessico su argomenti di vita quotidiana e della lingua di settore.
- Terminologia letteraria e artistica.
- Strategie per la comprensione globale o selettiva di testi scritti, orali e multimediali.
- Cenni sul contesto storico-culturale e sociale dei secoli XVII, XIX e XX.
- Approccio ai generi letterari: poesia, prosa.
- Sviluppo del romanzo moderno.
- Lettura ed analisi di testi significativi.
- Riflessione metalinguistica su usi grammaticali e morfosintattici

Abilità:

- Comprendere informazioni in discorsi formulati in lingua standard su argomenti familiari e non, in ambito personale e professionale anche attraverso i media.
- Comprendere una lezione con esposizione lineare su argomenti del proprio settore.
- Usare in modo selettivo le opportune fonti per riferimento e consultazione.
- Comprendere le informazioni di una ricerca sul web.
- Sapere analizzare le caratteristiche dei generi letterari.
- Sapere analizzare un testo e riconoscerne significato e intento comunicativo.
- Sapere formulare domande appropriate e precise.
- Sapere rispondere a domande orali e scritte su argomenti noti o studiati.
- Sapere esporre oralmente in modo chiaro, collegando concetti e dati studiati.
- Documentarsi sui diritti umani e la discriminazione a livello globale e discuterne.

Obiettivi di apprendimento:

- Acquisire competenze linguistiche-comunicative corrispondenti al Livello B1-B2 del QCER
- Consolidare il metodo di studio della LS per l'apprendimento di contenuti non linguistici, coerenti con l'indirizzo del liceo frequentato.

- Utilizzare le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti di natura non linguistica, esprimersi creativamente.
- Ampliare la conoscenza lessicale specifica.
- Comprendere in modo globale, selettivo e dettagliato testi scritti e orali di varia tipologia.
- Utilizzare semplici strategie di autovalutazione e autocorrezione.
- Lavorare autonomamente, in coppia e in gruppo.
- Analizzare, descrivere e comprendere un testo letterario e collocarlo nel contesto storico.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
The Romantic Age	<ul style="list-style-type: none"> • Historical, social and literary context of the Romantic period: An age of revolutions • New trends and perceptions in the Romantic period • The Romantic spirit: emotion vs reason • The Industrial Revolution • Man and Nature • The sublime in art and poetry • Pre-romantic and Romantic poetry: reality and vision, imagination and the language of sense impressions • W. Blake and <i>London</i> • W. Wordsworth and <i>Lyrical ballads (Daffodils)</i> • S.T. Coleridge and <i>Rime of the Ancient Mariner</i> • Romantic fiction • The Gothic Novel • The theme of the double in novels • Mary Shelley and <i>Frankenstein</i> • The novel of manners • Jane Austen and <i>Pride and Prejudice</i>
The Victorian Age	<ul style="list-style-type: none"> • Historical, social and literary context of the Victorian Age: progress and contrasts • Queen Victoria's reign • The Victorian Compromise • The late Victorians: urban society and women, social Darwinism, socialist ideas, patriotism • Victorian poetry • The Victorian Novel • Dickens: <i>Oliver Twist</i> • Aestheticism and Decadence • Victorian Drama
The modern age	<ul style="list-style-type: none"> • Historical, social and literary context of the first part of the 20th century • The suffragettes and the fight for women's rights • The age of anxiety

	<ul style="list-style-type: none"> • War Poets: Wilfred Owen and <i>Dulce et Decorum est</i> • Modernism and modern poetry • The modern novel • The interior monologue • James Joyce and <i>Ulysses</i>
Reflections on language structure and usage	<ul style="list-style-type: none"> • Structure of sentences • Present and past tenses • Future tenses • Reported speech • Modal verbs and conditionals • Hypothetical sentences • Expressing desires and regrets • Passive sentences • Words formation
Educazione Civica: Human rights and equality	<ul style="list-style-type: none"> • Equality and women's rights • Society constraints: Women's conditions in the 18th and 19th centuries • Suffragettes and the fight for rights • Women writers

STRATEGIE DIDATTICHE

<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale in presenza o a distanza: presentazione di contenuti • Lezione interattiva: discussioni sui testi letti e interrogazioni collettive • Lezione multimediale: utilizzo di audio e video e PPT • Lettura e analisi diretta dei testi visivi • <i>Flipped classroom</i>: proposta di materiali testo e video e successivo commento e discussione • <i>Cooperative learning</i>: lavoro collettivo guidato o autonomo • <i>Peer education</i>

VERIFICHE

TIPOLOGIA	FREQUENZA
<ul style="list-style-type: none"> • Scritte (prove strutturate, semi-strutturate, a risposta aperta) svolte, in presenza e a distanza, con l'ausilio della piattaforma <i>Socrative</i> 	≈3
<ul style="list-style-type: none"> • Orali (esercitazioni e discussioni di classe; interrogazioni individuali; Interventi personali) 	≈3

c. STORIA

DOCENTE: Prof.ssa FRANCESCA EMANUELA CHIMENTO

TESTO ADOTTATO: De Luna G., Meriggi M. "La rete del tempo", vol. 3, Paravia

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 2

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE: Recupero in itinere, peer to peer tutoring, studio individuale

ESITI DI APPRENDIMENTO:

Competenza

1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto tra aree geografiche e culturali

Conoscenze:

- Inizio della società di massa in Occidente
- L'età giolittiana
- La Prima guerra mondiale
- La Rivoluzione russa e l'URSS da Lenin a Stalin
- La crisi del Dopoguerra
- Il nazismo
- Il fascismo
- La shoah e altri genocidi del XX secolo
- La Seconda guerra mondiale
- L'Italia dal Fascismo alla Resistenza e tappe di costruzione della democrazia repubblicana
- Dalla guerra fredda alle svolte di fine Novecento
- La decolonizzazione
- L'Italia e il mondo nel secondo dopoguerra

Abilità:

Sapere:

1. Leggere un testo storico e coglierne le sequenze tematiche salienti, interpretandole correttamente
2. Rielaborare ed esporre gli argomenti trattati in modo corretto e articolato

Sapere:

1. Individuare i principali eventi storici dei secoli XIX-XX, collocandoli nella loro dimensione geografica

Sapere:

1. Individuare gli elementi costitutivi dei processi di trasformazione e di continuità della Storia europea dei secoli XIX-XX
2. Individuare le informazioni fondamentali e saperle connettere per una interpretazione coerente dei fatti storici

Sapere:

1. Leggere e confrontare diverse fonti scritte (brani storici, testi letterari o iconografici), cogliendone la specificità
2. Ricavare informazioni, anche in modalità multimediale, da diverse fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche
3. Operare confronti, anche a partire dalle fonti, tra le diverse realtà politiche in chiave sincronica e diacronica esprimendo il proprio punto di vista

Obiettivi di apprendimento:

<ul style="list-style-type: none"> - Esporre con chiarezza e precisione fatti, problemi e processi storici, utilizzando correttamente la terminologia specifica - Argomentare e problematizzare in modo efficace - Sintetizzare e comparare eventi in chiave sincronica e diacronica per coglierne relazioni spazio-temporali -Cogliere gli elementi di affinità- continuità e diversità- discontinuità fra civiltà ed epoche diverse - Contestualizzare eventi e/o processi, inquadrandoli secondo diverse prospettive disciplinari (economica, sociale, politica, culturale, ecc.) -Cogliere la significatività del passato per la comprensione del presente - Confrontare fonti differenti per individuare la diversità delle interpretazioni storiografiche
<p>Competenza</p> <p>2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della costituzione, della persona, della collettività e dell'ambiente</p>
<p>Conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondamenti di cittadinanza e Costituzione • Concetto basico di norma giuridica • Inclusione e promozione delle pari opportunità <p>Abilità:</p> <p>Sapere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare i fondamenti su cui si fondano i diritti civili presenti nel mondo 2. Conoscere e interpretare le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana 3. Individuare alcuni degli elementi su cui si fondano le problematiche ambientali nel mondo e il contributo che il singolo individuo può dare alla loro risoluzione <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare i concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società • Valorizzare i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, in rapporto e in confronto con altri documenti fondamentali del sistema giuridico italiano ed europeo • Partecipare alla vita civile in modo attivo e responsabile, rispettando ruoli e compiti afferenti a diversi contesti sociali

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Il mondo nella seconda metà dell'Ottocento	<ul style="list-style-type: none"> • L'affermazione della società borghese industriale • La seconda rivoluzione industriale • I problemi dell'Italia post-unitaria
L'inizio del Novecento	<ul style="list-style-type: none"> • Le origini della società di massa • L'età giolittiana

Dalla Grande guerra alla crisi del 1929	<ul style="list-style-type: none"> • La prima guerra mondiale • Il mondo nel primo dopoguerra • La grande crisi del 1929 e i suoi effetti
L'età dei totalitarismi	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla rivoluzione russa allo stalinismo • Il fascismo italiano da movimento a regime • Il regime nazista in Germania
Il mondo durante la seconda guerra mondiale	<ul style="list-style-type: none"> • Gli anni Trenta • La seconda guerra mondiale
Dalla Guerra fredda alle svolte di fine Novecento	<ul style="list-style-type: none"> • Blocco sovietico e blocco occidentale tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta • La fine della Guerra fredda • La fine del colonialismo • L'Italia repubblicana

STRATEGIE DIDATTICHE

<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale • Lezione interattiva • Cooperative learning • Problem solving • Flipped classroom • Peer education

VERIFICHE

<p>TIPOLOGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interrogazione • Simulazione colloquio d'esame di Stato 	<p>FREQUENZA</p> <p>Le verifiche sono state svolte alla fine di ogni blocco tematico, con la cadenza di due orali a quadrimestre. Si è data sempre la possibilità di ulteriori verifiche orali a richiesta degli studenti o in relazione ai recuperi</p>
--	---

d. FILOSOFIA**DOCENTE:** Prof. EDOARDO ALBEGGIANI**TESTO/I ADOTTATO/I:** "Ideale e Reale" Abbagnano, Fornero, Burghi. Ed Paravia.**ALTRI STRUMENTI DIDATTICI:** Fotocopie di articoli o saggi inerenti agli argomenti trattati, riviste, quotidiani, sussidi audiovisivi, libri.**NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 2****ESITI DI APPRENDIMENTO:**

<p>Competenza/e Saper contestualizzare gli eventi e analizzare l'evoluzione del pensiero critico; utilizzare le conoscenze acquisite anche per lo studio di altri ambiti; saper confrontare teorie e concetti dei diversi autori; saper sollevare interrogativi a partire dalle conoscenze acquisite; saper individuare nessi tra la filosofia e le altre discipline</p>
<p>Conoscenze: Conoscere i fondamentali nodi delle filosofie del XIX secolo; conoscere la pluralità delle interpretazioni relative ai vari periodi studiati</p>
<p>Abilità: Rielaborare i percorsi in modo critico anche in funzione di nuove acquisizioni; sviluppare la conoscenza del mondo affinando la sensibilità verso le culture altre; definire i concetti trattati; avvalersi del lessico specifico; argomentare le proprie opinioni</p>
<p>Obiettivi di apprendimento: Gli obiettivi della disciplina specificati in sede di programmazione sono stati conseguiti a vari livelli e sono stati indicati in modo sintetico.</p>

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
La filosofia come attività critica Kant e la nuova direzione del pensiero	Il criticismo come "filosofia del limite" e l'orizzonte storico del pensiero kantiano
Caratteri generali del romanticismo tedesco ed europeo	Il romanticismo come problema, il rifiuto della ragione illuministica e la ricerca di altre vie d'accesso alla realtà e all'assoluto, il senso dell'infinito, la Sehnsucht, l'ironia e il titanismo, l'idealismo romantico tedesco.
La razionalità del reale, Hegel e l'interpretazione dialettica del mondo	Le tesi di fondo del sistema
La sinistra hegeliana	Feuerbach e Marx

Critica e rottura del sistema hegeliano	Schopenhauer
Scienza e progresso: il positivismo	Il positivismo evoluzionistico C. Darwin
La crisi delle certezze La nascita della psicoanalisi La scuola di Francoforte	Nietzsche Freud Benjamin Adorno/Horkeimer
EDUCAZIONE CIVICA	Un sogno infranto: la scuola di Francoforte e la "dialettica dell'Illuminismo"

e. MATEMATICA

DOCENTE: Prof. GIUSEPPE DI FILIPPO

TESTO/I ADOTTATO/I: Bergamini Trifone Barozzi – MATEMATICA AZZURRO 5 LIBRO DIGITALE MULTIMEDIALE (LDM) CON MATHS IN ENGLISH - ZANICHELLI

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 2

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:

Lezioni di riepilogo e chiarimenti.

ESITI DI APPRENDIMENTO

Competenza/e

- Usare il linguaggio specifico della disciplina;
- Utilizzare metodi e strumenti in situazioni diverse;
- Utilizzare informazioni ed opportuni metodi di calcolo;
- Acquisire la capacità di porsi problemi e prospettare semplici soluzioni.

Conoscenze:

- FUNZIONI RAZIONALI INTERE E FRATTE;
- Definire e classificare le funzioni, Dominio;
- Intersezioni con gli assi , Segno della funzione;
- LIMITI DI UNA FUNZIONE;
- Concetto di limite;
- Limiti di funzione anche nel caso delle forme indeterminate $0/0$, ∞/∞
- Asintoti di una funzione;
- FUNZIONI CONTINUE;
- Definizione di funzione continua;
- Funzioni continue elementari.

Abilità:

- La comprensione dei formalismi introdotti;
- La risoluzione di problemi diretti e inversi;
- La comprensione e l'utilizzo corretto del linguaggio formale;
- La capacità di applicare un algoritmo risolutivo;
- Il possesso delle conoscenze per porre condizioni;
- La comprensione del concetto di funzione come relazione tra due grandezze variabili;
- La capacità di riconoscere e classificare una legge espressa in forma analitica;
- La capacità di applicare tecniche e procedure di calcolo in ambito funzionale;
- La capacità di rappresentare funzioni;
- La capacità di leggere un grafico.

Obiettivi di apprendimento:

- Definire e classificare le funzioni;
- Riconoscere il dominio delle funzioni;
- Acquisire la nozione intuitiva di limite;
- Riconoscere i limiti di una funzione;
- Sapere calcolare semplici limiti di funzione;
- Conoscere la definizione di funzione continua;
- Riconoscere le funzioni continue elementari;

- Riconoscere gli asintoti di una funzione.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
✓ Disequazioni (ripresa degli argomenti del 4° anno)	<ul style="list-style-type: none"> • Studio delle disequazioni di primo e secondo grado; • Studio di sistemi, di prodotto e di rapporto di disequazioni.
Esponenziali e Logaritmi	<ul style="list-style-type: none"> • Studio della funzione esponenziale e logaritmica
Funzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di funzione, calcolo del dominio, delle simmetrie e degli zeri • Studio e definizione di funzione crescente e decrescente • Studio del segno di una funzione • Costruzione del grafico di una funzione per punti • Lettura del grafico di una funzione
Topologia	<ul style="list-style-type: none"> – Definizione di intervallo: Chiuso e aperto – Definizione di intorno di un punto: limitato e illimitato – Punto isolato e punto di accumulazione
Limiti delle funzioni reali	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di limite delle funzioni reali per x tendente ad un valore finito • Definizione di limite delle funzioni reali per x tendente ad un valore infinito • Definizione di limite destro e limite sinistro • Operazioni con i limiti • Forme indeterminate: zero su zero, infinito su infinito
Continuità delle funzioni reali	<ul style="list-style-type: none"> – Definizione di funzione continua – Calcolo degli asintoti orizzontali, verticali ed obliqui di una funzione – Punti di discontinuità di una funzione: I°, II° e III° specie – Il grafico probabile di una funzione
Educazione Civica (n. 4 ore)	<ul style="list-style-type: none"> – Agenda 2030: Sviluppo sostenibile dell'energia

STRATEGIE DIDATTICHE

La strategia didattica utilizzata maggiormente è stata quella di interessare quanto più possibile i discenti con continui riferimenti al mondo reale e del lavoro creando analogie e confronti con gli argomenti studiati con l'obiettivo finale di far assimilare ai ragazzi una metodologia di studio spendibile nelle altre discipline e nell'ottica della preparazione all'esame di stato finale.

VERIFICHE

<i>TIPOLOGIA (in presenza e in DAD)</i>	<i>FREQUENZA</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Prove orali • Prove scritte 	<ul style="list-style-type: none"> • La valutazione è stata intesa come un processo continuo, non limitato alle prove scritte e orali tradizionali. Si è proceduto sistematicamente a porre quesiti e risolvere esercizi per poter meglio valutare gli allievi nel loro percorso educativo. Si è tenuto in considerazione l'impegno, la partecipazione al confronto e al dialogo educativo e l'efficacia con cui il discente sa utilizzare gli strumenti espressivi ed operativi.

f. FISICA

DOCENTE: Prof. GIUSEPPE DI FILIPPO

TESTO/I ADOTTATO/I: AMALDI UGO–AMALDI 2.0 –
TERMODINAMICA ONDE ELETTROMAGNETISMO (LM LIBRO MISTO) CON ESPERIMENTI A CASA E
A SCUOLA ZANICHELLI

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 2

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:

Lezioni di riepilogo e chiarimenti.

ESITI DI APPRENDIMENTO

Competenza/e

- Osservare, descrivere fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale;
- Analizzare qualitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza;
- Riconoscere le potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate;
- Utilizzare metodi e strumenti in situazioni diverse;
- Utilizzare informazioni ed opportuni metodi di calcolo;
- Acquisire la capacità di porsi problemi e prospettare semplici soluzioni.

Conoscenze:

- La luce;
- Cariche e correnti elettriche: elettrizzazione;
- Conduttori e isolanti, la carica elettrica, legge di Coulomb, induzione elettrostatica;
- Il campo elettrico: carica puntiforme, linee di campo e superfici equipotenziali, energia elettrica, differenza di potenziale, il condensatore piano;
- Cenni su: La corrente elettrica: generatori, circuito elettrico, legge di Ohm, resistori in serie e in parallelo;

Abilità:

- La capacità di esaminare gli aspetti scientifici;
- La capacità di applicare in contesti diversi le conoscenze acquisite;
- La capacità di riconoscere l'ambito di validità delle leggi scientifiche;
- La capacità di scegliere e gestire strumenti matematici adeguati;
- La capacità di distinguere la realtà fisica dai modelli;
- La capacità di esaminare dati e ricavare informazioni da tabelle e grafici;
- La capacità di saper utilizzare il linguaggio specifico della disciplina

Obiettivi di apprendimento:

- Distinguere la doppia natura della luce ed i fenomeni ad essa correlati;
- Sapere enunciare le leggi della riflessione e rifrazione e le relative applicazioni;
- Saper descrivere i principali fenomeni di elettrostatica e le relative applicazioni;
- Comprendere la natura microscopica della corrente elettrica;
- Saper enunciare le leggi dei circuiti elettrici

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
La Luce	<ul style="list-style-type: none"> • Il modello corpuscolare e il modello ondulatorio; • Le sorgenti di luce e il fenomeno dell'ombra; • Le leggi di riflessione e di rifrazione; • Gli specchi piani e gli specchi curvi; • La riflessione totale; • Le lenti sferiche convergenti e divergenti;
Le Cariche Elettriche	<ul style="list-style-type: none"> – Fenomeni elettrostatici – I conduttori e gli isolanti – La carica elettrica e la sua conservazione La legge di Coulomb <ul style="list-style-type: none"> • L'elettrizzazione per contatto, induzione, polarizzazione
Il Campo Elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Il campo elettrico di una carica puntiforme • Le linee del campo elettrico • L'energia potenziale elettrica e la differenza di potenziale • La corrente elettrica continua • I generatori di tensione • Il circuito elettrico • La prima legge di Ohm • Resistori in serie e parallelo • La trasformazione dell'energia elettrica • La forza elettromotrice • La seconda legge di Ohm

STRATEGIE DIDATTICHE

La strategia didattica utilizzata maggiormente è stata quella di interessare quanto più possibile i discenti con continui riferimenti al mondo reale e del lavoro creando analogie e confronti con gli argomenti studiati con l'obiettivo finale di far assimilare ai ragazzi una metodologia di studio spendibile nelle altre discipline e nell'ottica della preparazione all'esame di stato finale.

VERIFICHE

<p><i>TIPOLOGIA (in presenza e in DAD)</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Prove orali• Prove scritte	<p><i>FREQUENZA</i></p> <ul style="list-style-type: none">• La valutazione è stata intesa come un processo continuo, non limitato alle prove orali tradizionali. Si è proceduto sistematicamente a porre quesiti e risolvere esercizi per poter meglio valutare gli allievi nel loro percorso educativo. Si è tenuto in considerazione l'impegno, la partecipazione al confronto e al dialogo educativo e l'efficacia con cui il discente sa utilizzare gli strumenti espressivi ed operativi.
--	--

g. STORIA DELL'ARTE

DOCENTE: Prof.ssa LOREDANA MASCOLINO

TESTI ADOTTATI:

G. Cricco, Di Teodoro – *Itinerario nell'arte 4, dal Barocco al Postimpressionismo*. Versione gialla – Zanichelli Editore

Cricco, Di Teodoro – *Itinerario nell'arte 5, dall'Art Nouveau ai giorni nostri*. Versione gialla – Zanichelli Editore

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 3

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:

Durante l'anno scolastico, si sono adottate le seguenti strategie di recupero: studio individuale, colloqui inerenti nuclei tematici, riproposizione di concetti-chiave con sollecitazione di interventi orali degli/le studenti, potenziamento dell'interazione orale al fine di rafforzare l'acquisizione delle conoscenze e guidare l'applicazione delle acquisizioni

ESITI DI APPRENDIMENTO

La classe ha conseguito, seppure con esiti diversificati, le seguenti competenze, conoscenze, abilità e i seguenti obiettivi di apprendimento:

Competenze

- Riconoscere, comprendere e sapere utilizzare lo specifico del linguaggio visivo
- Utilizzare gli strumenti metodologici impiegati nell'area delle discipline storico-artistiche per costruire un proprio, organico metodo di lavoro
- Utilizzare e valutare le informazioni e le conoscenze acquisite per produrre comunicazioni efficaci su periodi della storia, autori/trici, movimenti
- Stabilire collegamenti formali e tematici fra opere, fra artisti/e e fra opere e contesti culturali

Conoscenze:

- Il Romanticismo in Europa e in Italia
- Istanze realistiche e ricerche sulla percezione visiva
- Dal superamento del naturalismo al superamento del reale tra Ottocento e Novecento.
- L'arte delle avanguardie: poetiche e rinnovamento formale.

Abilità:

- Leggere ed interpretare un testo visivo utilizzando il linguaggio tecnico adeguato
- Padroneggiare i criteri operativi per acquisire, ordinare e integrare informazioni e conoscenze su periodi e movimenti artistici, autori/trici, opere d'arte, selezionando i diversi strumenti delle discipline storico-artistiche
- Leggere ed interpretare in chiave diacronica le trasformazioni dei contesti culturali, le diverse concezioni e funzioni dell'arte, i diversi linguaggi formali
- Riconoscere analogie e differenze -linguistiche, iconografiche e poetiche- in testi, autori/trici, generi, della stessa cultura e di culture figurative diverse

Obiettivi di apprendimento:

- Definire le innovazioni che si verificano nella produzione artistica dall'800 alla seconda metà del '900 nei termini formali di composizione, spazio, colore, volume
- Ricostruire le diverse teorie dell'arte e le diverse poetiche degli/le autori/autrici oggetto di studio e individuare analogie e differenze, partendo dai testi dati
- Spiegare le diverse modalità di esprimere il rapporto con la realtà
- Riconoscere e spiegare le diverse componenti, le diverse direzioni, i termini in cui si esplica, in termini di ricerca estetica, il superamento del naturalismo tra '800 e '900
- Inquadrare nel tempo/spazio e ricostruire il contesto storico-culturale in cui si formano i diversi movimenti artistici, dall'800 al '900.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
1. Il Romanticismo in Europa e in Italia	1.1. Il Romanticismo: definizione e contesto. 1.2. Il sentimento della natura nella pittura di paesaggio inglese e tedesca (l'argomento è stato svolto parzialmente in lingua veicolare L2, inglese, con metodologia Clil). <ul style="list-style-type: none"> • Il sentimento del pittoresco; <u>John Constable</u> (<i>La Cattedrale di Salisbury</i>) • La poetica del Sublime. The concept of Sublime (CLIL); <u>Joseph M. William Turner</u> (<i>Snowstorm. Steamboat off a Harbour's Mouth</i> CLIL); <u>Caspar David Friedrich</u> (<i>Viandante sul mare di nebbia</i>) 1.3. La pittura romantica in Francia: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Theodore Gericault</u> (<i>La zattera della Medusa</i>); • <u>Eugene Delacroix</u> (<i>La libertà che guida il popolo</i>) 1.4. La pittura romantica in Italia: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Francesco Hayez</u> (<i>Il bacio</i>)
2. Istanze realistiche e ricerche sulla percezione visiva	2.1. Il Realismo: definizione e contesto 2.2. La pittura realista in Francia. <ul style="list-style-type: none"> • <u>Gustave Courbet</u> (<i>Gli spaccapietre, L'atelier del pittore</i>) • <u>Honoré Daumier</u> (<i>Il fardello-La lavandaia, Il vagone di terza classe</i>) • <u>Jean-François Millet</u> (<i>L'angelus</i>) 2.3. L'Impressionismo (l'argomento è stato svolto per alcune unità in lingua veicolare L2, inglese, con metodologia Clil). <ul style="list-style-type: none"> • <u>Edouard Manet</u> (<i>Colazione sull'erba, Olympia, Il bar delle Folies-Bergère</i>) • <u>Claude Monet</u> (<i>Impressione sole nascente, La Grenouillère</i>; Le serie: <i>La Cattedrale di Rouen</i>; <i>Lo stagno delle ninfee</i>) • <u>Pierre-August Renoir</u> (<i>La Grenouillère, Ballo al Moulin de la Galette, La loge</i> CLIL) • <u>Edgar Degas</u> (<i>Lezione di danza, L'assenzio, Piccola danzatrice di 14 anni</i>) • <u>Berthe Morisot</u> (<i>La culla, Donna seduta alla toilette</i>) • A compared analysis: <i>In the loge</i> by <u>Mary Cassat</u> and <i>The loge</i> by <u>Renoir</u> (CLIL)
3. Dal superamento del naturalismo al superamento del reale tra Ottocento e Novecento.	3.1. Il Post-impressionismo: definizione e tendenze <ul style="list-style-type: none"> • L'Impressionismo scientifico e il Pointillisme. <u>Georges Seurat</u> (<i>Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte</i>) • <u>Paul Cézanne</u>: dall'Impressionismo al Costruttivismo; la fase sintetica (<i>La casa dell'impiccato; I giocatori di carte, Le grandi bagnanti</i> di Filadelfia; <i>La Montagna Sant Victoire vista dai Lauves</i>) • Il Sintetismo: <u>Paul Gauguin</u> (<i>La visione dopo il sermone, Il Cristo Giallo; Aha oe fei?-Come! sei gelosa?; Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?</i>)

	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Vincent Van Gogh</u> (<i>I mangiatori di patate; Autoritratto con cappello di feltro grigio; Veduta di Arles con iris in primo piano, la serie dei Girasoli, La camera dell'artista ad Arles; Notte stellata; Campo di grano con volo di corvi</i>) <p>3.2. L'Art Nouveau</p> <ul style="list-style-type: none"> • Declinazioni ed esempi di Art Nouveau in Europa e Italia (generalità) • <u>Ernesto Basile</u> (<i>Villino Florio</i>)
<p>4. L'arte delle avanguardie: poetiche e rinnovamento formale.</p>	<p>4.1. Il fenomeno delle Avanguardie: definizione e contesto</p> <p>4.2. La linea espressionista.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'Espressionismo: definizione e articolazioni • Tendenze pre-espressioniste: <u>Edvard Munch</u> (<i>Sera sul corso Karl Johan, Il grido</i>) • Die Brücke; <u>Ernst Ludwig Kirchner</u> (<i>Due donne per la strada</i>), <u>Erich Heckel</u> (<i>Giornata limpida</i>) • I Fauves; <u>Henry Matisse</u> (<i>Donna col cappello, Gioia di vivere; La danza</i>) <p>4.3. Il Cubismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione e articolazioni • <u>Pablo Picasso</u>, dal periodo Blu a <i>Guernica</i> (<i>Poveri in riva al mare; Famiglia di saltimbanchi; Famiglia di saltimbanchi; Les demoiselles di Avignon; Ritratto di Ambroise Vollard; Natura morta con sedia impagliata; Guernica</i>) <p>4.4. Il Futurismo</p> <ul style="list-style-type: none"> • I manifesti: <i>Manifesto del Futurismo, Manifesto tecnico della pittura futurista, Manifesto tecnico della scultura futurista</i> (principi) • <u>Umberto Boccioni</u> (<i>La città che sale, Stati d'animo Gli addii I e II versione; Forme uniche della continuità nello spazio</i>) • <u>Giacomo Balla</u> (<i>Dinamismo di un cane al guinzaglio; Velocità astratta + rumore; Compenetrazione iridescente n.7</i>) <p>4.5. Principi di arte astratta</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Vassilij Kandinskij</u> (<i>Primo acquarello astratto</i>)
<p>5. Educazione Civica. Diritto, legalità e solidarietà</p>	<p>5.1. <u>Pippa Bacca</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La figura e la poetica • <i>Bride on Tour</i>

STRATEGIE DIDATTICHE

Lezione frontale, interattiva, multimediale
 Lettura e analisi diretta di testi visivi
 Cooperative learning
 Problem solving
 Learning chunks
 Ricerche iconografiche e storiche
 Metodologia CLIL

VERIFICHE

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>FREQUENZA</i>
<ul style="list-style-type: none">• Interrogazioni• Prove a risposta aperta• Analisi d'opera	Due o più verifiche quadrimestrali, calendarizzate in relazione allo svolgimento di unità didattiche, blocchi tematici o contenuti organicamente collegati

h. DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE**DOCENTE:** Prof. FRANCO REINA**TESTO/I ADOTTATO/I:** MANUALE DI SCENOGRAFIA – BENEDETTA DALAI – AUDINO EDITORE**NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE:** 5

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE: Interventi di recupero personalizzati attraverso esercitazioni individuali in ore curricolari. Ricerca ed esercitazione su tema assegnato per casa in relazione alle difficoltà. Approfondimento delle tecniche di base, intensificazione delle esercitazioni trasversali o individuali in orario curricolare.

ESITI DI APPRENDIMENTO:

Un gruppo minimo di studenti ha costantemente seguito il percorso didattico in maniera lineare, consegnando regolarmente, approfondendo in autonomia, anche se poco partecipa a tutte le iniziative formative della disciplina, alcuni, tuttavia, hanno raggiunto livelli di eccellenza. Un altro gruppo è stato incostante e partecipa a tratti, alternando momenti di produzione e interesse medio-alto a momenti di stasi. Il resto della classe è stato poco partecipa, alcuni studenti hanno consegnato pochissimo, anche se diversi sono in possesso di discrete competenze, aumentando il divario tra loro e la parte più produttiva e competente della classe. La classe in generale, escludendo pochissimi studenti e pur essendo in possesso di buone potenzialità, non è mai stata davvero attiva e autonoma come dovrebbe essere una classe quinta.

Competenza: La struttura del teatro, lo spazio scenico e le figure professionali**Conoscenze:** Strutture teatrali - Elementi scenici - Le figure professionali**Abilità:** Saper individuare le varie tipologie strutturali e architettoniche dei teatri e collegarle tra loro - Approfondimento sui vari elementi che compongono il teatro - Approfondimento sui vari elementi che compongono una scenografia - Approfondimento sulle varie figure professionali, le loro funzioni e le loro relazioni.**Obiettivi di apprendimento:** Conoscere le principali fasi evolutive della scenografia teatrale - Conoscere la funzione di strutture e di tecnologie che costituiscono macchina scenica” (palcoscenico, parti di soffitta, materiali generici e accessori, set, luci, etc.).**Competenza: Evoluzione concettuale, tecnica e stilistica della scenografia****Conoscenze:** La scenografia nel Teatro contemporaneo**Abilità:** Saper individuare le varie concezioni e i vari stili nella scenografia e collegarli tra loro.**Obiettivi di apprendimento:** Acquisire consapevolezza delle interazioni tra tutti i tipi di medium artistico e della “contaminazione” fra i linguaggi.**Competenza: Le azioni preliminari alla progettazione di una scenografia o di un elemento scenico****Conoscenze:** Lettura e analisi del testo (Trama, riferimenti eventuali) - Aspetti filosofici, psicologici, storici e sociali - Quantità di atti e scene - Numero di personaggi - Elementi scenici indispensabili - Attrezzatura indispensabile - Dimensioni palcoscenico - Dimensioni boccascena (se presente).**Abilità:** Saper individuare e interpretare nel testo di riferimento gli elementi d’interesse e indispensabili alla progettazione e alla realizzazione di una scenografia (spoglio) - Saper individuare le caratteristiche del luogo della messinscena.**Obiettivi di apprendimento:**

- Conoscere e applicare le procedure relative all’attività progettuale, tenendo conto:
- delle fonti di genere diverso e di complessità diversa, trasmesse utilizzando, lungo l’iter progettuale, linguaggi diversi mediante diversi supporti (cartacei o multimediali);
- del concetto di origine, delle possibili interazioni disciplinari, delle proprie interpretazioni, sensazioni;
- dei vincoli e delle possibilità esistenti e verificando i risultati raggiunti;
- Approfondire le tecniche progettuali del costume e dell’attrezzatura
- Individuare e interagire con le tecnologie audiovisive che confluiscono nella scena teatrale.

Competenza: Preparazione e realizzazione di un bozzetto scenografico

Conoscenze: Schizzi preliminari senza supporto iconografico - Analisi delle soluzioni già espresse in passato - Ricerca di fonti iconografiche - Schizzi preliminari con supporto iconografico - Gestione dello spazio scenico - Disegnare la scena - Le tecniche grafiche, grafico-pittoriche, pittoriche - Il punto di vista per la progettazione - Proporzioni degli elementi - I raggi visuali e gli sfiori.

Abilità:

- Saper applicare i principali metodi progettuali funzionali alla realizzazione di un bozzetto scenografico
- Saper calcolare la struttura geometrico-descrittiva e gestire gli elementi visivi indispensabili alla buona progettazione di una scenografia.

Obiettivi di apprendimento:

- Sviluppare e approfondire il disegno finalizzato all'elaborazione progettuale di una scenografia, di un allestimento, di un costume o di un elemento per il teatro di figura;
- Contemplare le diverse metodologie di presentazione: taccuino, carpetta con tavole, "book" cartaceo e digitale, fotomontaggi, modelli tridimensionali, "slideshow", video, etc.;
- Conoscere le nuove soluzioni sceniche pittoriche, scultoree e architettoniche, le strutture complesse fisse e mobili, gli elementi di luministica;
- Approfondire e sperimentare, nella fase progettuale, le tecniche, i materiali e le nuove tecnologie pittoriche, scenoplastiche e scenotecniche applicate;
- Approfondire e gestire autonomamente e criticamente le fondamentali procedure progettuali della produzione scenografia teatrale, cinematografica;
- Sviluppare una ricerca artistica individuale o di gruppo;
- Acquisire l'autonomia nella scelta e nell'analisi dei testi di riferimento;
- Autorientarsi attraverso il contributo delle competenze acquisite.

Competenza: Analisi e gestione dello spazio compositivo, delle superfici, del colore e della luce nella progettazione.

Conoscenze: L'influenza della luce e delle fonti luminose colorate - Gestione delle ombre - I materiali e la loro superficie - I materiali e l'impatto luminoso.

Abilità:

- Saper riconoscere e utilizzare le regole della composizione e i principi fondamentali della percezione visiva
- Saper realizzare il progetto in funzione dei materiali da utilizzare (assieme al laboratorio della scenografia)

Obiettivi di apprendimento:

- Potenziare le capacità espositive e comunicative - siano esse grafiche (manuale, digitale) o verbali - del proprio progetto, avendo cura dell'aspetto estetico-comunicativo della propria produzione - Conoscere ed applicare le teorie principali della percezione visiva inerenti alla scenografia;
- Analizzare e gestire lo spazio fisico, lo spazio compositivo, le forme, il colore e la luce nella progettazione scenografica - Sviluppare e approfondire la conoscenza delle tecniche, delle tecnologie, degli strumenti e dei materiali tradizionali e contemporanei usati nella scenografia;

Competenza: Dal bozzetto scenografico al progetto esecutivo.

Conoscenze: I metodi di restituzione - Lettura ed interpretazione della pianta e della sezione di un palcoscenico - Altezza degli elementi scenici - Proiezioni ortogonali - Tecniche di assemblaggio.

Abilità: Saper realizzare tavole esecutive (Con "Discipline geometriche e scenotecniche").

Obiettivi di apprendimento: Collegare e applicare i sistemi di restituzione geometrica e proiettiva, quali le proiezioni ortogonali, la prospettiva intuitiva finalizzati alla progettazione scenografica

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI (ricerche e progettazioni)
Trasposizione drammaturgica di una sceneggiatura cinematografica	Trasposizione teatrale di un film scelto da ciascun/a studente. Analisi della sceneggiatura, trasposizione in atti e scene, progettazione della scenografia e dei costumi.
Progettazione scenografica da piano di regia degli studenti di Indirizzo Teatro 4E	Progettazione da Piano di regia
<ul style="list-style-type: none"> • <i>La cucina</i> di A. Wesker • <i>Sogno di una notte di mezza estate</i> di W. Shakespeare 	Progettazione da testo drammaturgia (la commedia)
Kafka e l'assurdo	Progettazione da traccia tematica. Iter progettuale completo
Educazione civica	Il teatro dell'assurdo: la condizione umana nel dopo guerra, l'individuo e la società moderna.

STRATEGIE DIDATTICHE

Assegnazione di ricerche su scenografi, tecniche e soluzioni scenografiche classiche, moderne e contemporanee. Attività di gruppo e assegnazione di compiti specifici nelle fasi esecutive di una progettazione e di una elaborazione scenografica. Si sono effettuate: attività di ricerca e di analisi individuale e di gruppo su materiale cartaceo da testi e soprattutto da web; Problem-solving; monitoraggio dei progressi individuali rispetto alla situazione di partenza; approfondimenti tematici delle varie fasi progettuali; assegnazione di esercizi per il recupero e potenziamento delle eccellenze attraverso compiti assegnati. Lezioni frontali e dialogate sul linguaggio scenografico.

VERIFICHE

TIPOLOGIA: Grafico-scritte - Pratiche - **FREQUENZA** bimestrale

Le verifiche sono effettuate sugli elaborati individuali inerenti al tema assegnato o ad esercitazioni/realizzazioni tecniche individuali o di gruppo, seguendo i seguenti indicatori:

1. Conoscenza ed uso delle tecniche progettuali scenografiche;
2. Uso dei materiali e gestione del laboratorio;
3. Uso del lessico specifico;
4. Capacità di elaborare e seguire un iter esecutivo coerente in ogni sua fase;
5. Capacità creative, concettuali e di rielaborazione;
6. Autonomia.

Si è tenuto conto, inoltre, della partecipazione al dialogo educativo ed alle attività extracurricolari organizzate nell'ambito della disciplina.

i. LABORATORIO DI SCENOGRAFIA

DOCENTE: Prof. NICOLA BUSACCA

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 7

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE: in itinere

ESITI DI APPRENDIMENTO:

Competenza/e

- Il disegno come linguaggio e come attività finalizzata all'elaborazione progettuale e alla realizzazione di un elemento scenografico;

Gestire gli strumenti;

Analisi e gestione dello spazio compositivo, della superficie, del colore e della luce nella realizzazione

Le tecniche, i materiali e le procedure per la costruzione, la pittura e la scultura di scena.

La terminologia tecnica

Realizzazione di strutture di scena

Conoscenze:

- Disegno a mano libera (da immagine o dal vero) - Disegno guidato (Quadrettatura, tecniche di ingrandimento/ riduzione senza quadrettatura, tecniche di trasferimento del disegno, proiezione) -

Chiaroscuro, disegno analitico

Banchi da lavoro - Magazzini attrezzatura e materiali pittorici e scultorei

- Tinta, tonalità - Colori primari, secondari, intermedi - Luminosità, saturazione, intensità - I 7 contrasti (qualità, quantità, puri, complementari, freddo/ caldo, Chiaro/scuro, simultaneità) - Nomi dei colori - Ombre proprie, ombre portate e ombre luminose

Abilità:

Saper applicare i metodi di rappresentazione grafico-pittorica funzionali allo studio e all'elaborazione del bozzetto scenografico

- Saper applicare le tecniche grafico-pittoriche tradizionali e contemporanee funzionali allo studio e all'elaborazione del bozzetto scenografico

Saper organizzare ed utilizzare gli elementi che costituiscono un laboratorio di scenografia

Saper applicare le funzioni corrette degli strumenti usati in un laboratorio pittorico di scenografia e impiegare la terminologia tecnica

Saper applicare le funzioni corrette degli strumenti usati in un laboratorio scultoreo di scenografia e impiegare la terminologia tecnica

Saper applicare le funzioni corrette degli strumenti usati in un laboratorio di falegnameria e attrezzatura scenografica e impiegare la terminologia tecnica

Saper applicare le regole della composizione cromatica

Saper applicare le tecniche e gestire i materiali secondo i materiali previsti dal progetto

Saper applicare le principali tecniche della pittura di scena

- Saper applicare le principali tecniche dirette ed indirette della scultura e della plastica scenografica

Obiettivi di apprendimento:

Conoscere, rispettare e organizzare lo spazio, gli strumenti e i tempi di lavoro;

- Interpretare la fase laboratoriale come momento di confronto, verifica o sperimentazione, in itinere e finale;

- Verificare il processo in a-o sulle ipotesi e le sequenze di realizzazione del proprio lavoro;

Sviluppare le procedure relative all'elaborazione degli elementi scenografici risolvendo problemi, affrontando situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di

problema, contenuti e metodi della disciplina; - Sviluppare e a delle possibili interazioni disciplinari, delle proprie interpretazioni, sensazioni;
 dei vincoli e delle possibilità esistenti e verificando i risultati raggiunti.
 - Collaborare in gruppo per attività laboratoriali che hanno finalità e obiettivi comuni, pur mantenendo la propria autonomia e facendo valere i propri bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
 lo sviluppo dell'organizzazione del proprio apprendimento individuando e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
L'ingrandimento di un soggetto	Riproduzione di immagini tramite quadrettato e colori a matita
Carpenteria	Costruzione di un cesto in scala di 3 mt
Lavorazione polistirolo	Elaborazione e intaglio polistirolo con pittura finale
Analisi dell'immagine	Ingrandimento di una immagine con la tecnica del quadrettato e l'utilizzo della pittura acrilica
Analisi e sviluppo di una immagine	Utilizzo di una tecnica libera
Bozzetto scenografico	Costruzione di un bozzetto scenografico partendo da un progetto grafico eseguito in progettazione scenografica
EDUCAZIONE CIVICA. Conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio	La Fiumara d'arte di Tusa

STRATEGIE DIDATTICHE

- esempi esplicativi
- avvio a nuove tecniche con preliminari spiegazioni specifiche
- analisi diretta con frequenti interventi delucidativi con eventuali episodi di tutoraggio tra pari

VERIFICHE

<i>TIPOLOGIA</i> <ul style="list-style-type: none">• analisi dell'elaborato	<i>FREQUENZA</i> Metà quadrimestre e fine quadrimestre
---	---

j. DISCIPLINE GEOMETRICHE SCENOTECNICHE**DOCENTE:** Prof.ssa MARIA LUISA SCOZZOLA**TESTO ADOTTATO:** AA.VV., *Rappresentazione – Arte e disegno*, volume 2, Hoepli**NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE:** 2**STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:**

Durante tutto l'anno scolastico, nelle ore curricolari, sono stati effettuati costantemente interventi individualizzati sugli argomenti svolti, sia per permettere agli alunni di colmare le lacune via via riscontrate, sia come approfondimento.

Per gli alunni che hanno frequentato in modalità DAD, anche se si è trattato prevalentemente di brevi periodi tranne in un solo caso, si sono messe in atto strategie per supportare l'avanzamento delle esercitazioni, quanto possibile, trattandosi di una materia prevalentemente grafico/pratica; in alcuni casi è stato necessario proporre esercitazioni semplificate.

ESITI DI APPRENDIMENTO

La classe, costituita da 17 alunni/e, ha mostrato generalmente, nel corso dell'anno scolastico, disponibilità all'ascolto e all'apprendimento, evidenziando sul piano dell'impegno e della partecipazione nello studio individuale una situazione eterogenea. Si distingue un gruppo di alunni/e che ha partecipato attivamente e costantemente al dialogo educativo, mostrando un adeguato impegno e rispettando i tempi di consegna, il resto degli alunni è stata più incostante nell'applicazione sia in classe che a casa dilatando i tempi di consegna. Solo un'alunna ha frequentato gran parte dell'anno scolastico in modalità DAD, e in modo non sempre regolare, mantenendo una partecipazione passiva e marginale nonostante i continui stimoli. In classe è presente inoltre un'alunna diversabile, con programmazione a obiettivi minimi, seguita da un'insegnante specializzata.

La parte di alunni che ha partecipato attivamente e con interesse alle attività didattiche ha raggiunto risultati buoni e in alcuni casi eccellenti, conseguendo competenze specifiche e buone capacità grafiche; la restante parte ha raggiunto risultati discreti o sufficienti migliorando il proprio metodo di studio. Solo in limitatissimi casi i risultati sono più modesti, per il permanere d'incertezze tecnico-grafiche.

Competenza/e

- Usa in modo consapevole il linguaggio del disegno, nel rispetto delle regole codificate dalla geometria descrittiva.
- Riconosce la corrispondenza tra gli elementi dello spazio prospettico e quelli della visione teatrale.
- Usa in modo consapevole uno dei sistemi di restituzione di un bozzetto scenografico semplice.

Conoscenze:

- Conosce i diversi sistemi di rappresentazione e le convenzioni grafiche per la descrizione e comunicazione del progetto scenografico.
- Conosce e applica il metodo delle proiezioni prospettiche atte al controllo della complessità dello spazio scenico.
- Conosce e usa la "gabbia prospettica" per la definizione metrica del bozzetto e la sua restituzione in pianta e alzato.

Abilità:

- Sa applicare le principali norme di rappresentazione.
- Sa applicare le conoscenze geometriche per la produzione di elementi bidimensionali e tridimensionali che compongono lo spazio scenico.

Obiettivi di apprendimento:

- Sa comunicare attraverso il linguaggio grafico, la spazialità di una produzione scenografica.
- Sa applicare in modo appropriato le regole prospettiche per la costruzione e la restituzione del bozzetto scenografico.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
<p>I SISTEMI DI RAPPRESENTAZIONE E LA RESTITUZIONE DEL BOZZETTO SCENOGRAFICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● La rappresentazione in pianta, alzato e la vista tridimensionale. ● Le scale metriche e le convenzioni grafiche per la rappresentazione in pianta e alzato. ● Generalità sul metodo prospettico: punto di vista, quadro, cono ottico, punti di fuga, punti di distanza, raggi visuali, altezza dell'osservatore, regole generali, triangolo delle altezze. ● Il bozzetto scenografico come rappresentazione verosimile dello spazio: corrispondenza tra gli elementi principali della prospettiva e gli elementi della visione teatrale; dimensioni del boccascena e relativa distanza e altezza del punto di vista. ● La prospettiva centrale con il metodo dei punti di distanza. ● La gabbia prospettica. ● Costruzione del bozzetto scenografico con l'uso della "gabbia prospettica". ● Restituzione in pianta e alzato del bozzetto scenografico. ● Gli indizi di profondità e modalità intuitive di rappresentazione dello spazio, per il coordinamento e il rispetto delle proporzioni, nel disegno a mano libera.
<p>LA RAPPRESENTAZIONE DELLO SPAZIO E L'EVOLUZIONE DELLO "SPAZIO SCENICO"</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Le possibilità illusionistiche della prospettiva: <ul style="list-style-type: none"> - La prospettiva accelerata e la prospettiva rallentata. - Breve analisi di applicazioni in architettura della prospettiva accelerata e rallentata: falso coro del Bramante nella chiesa di S. Satiro a Milano; la Galleria di Palazzo Spada, opera di Francesco Borromini; piazza del Campidoglio di Michelangelo; piazza San Pietro di Gian Lorenzo Bernini. - Le scenografie in prospettiva accelerata realizzate da Vincenzo Scamozzi per il Teatro Olimpico di Vicenza. ● La "scena d'angolo" in prospettiva accidentale e la spazialità dinamica e inquieta introdotta nel XVII secolo – applicazioni in campo artistico e scenografico.
	<p>ESERCITAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prospettiva centrale di alcune ipotetiche scenografie teatrali via via più complesse, anche con l'inserimento di elementi in vista d'angolo. - Prove cromatiche per definire gli effetti scenografici di un notturno. - Interpretazione in stile Rinascimentale o Barocco di una composizione scenografica data.

	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di un bozzetto scenografico con l'uso della "gabbia prospettica". - Restituzione, in pianta e alzato, del bozzetto prospettico, attraverso l'uso della gabbia prospettica. - Individuazione e graficizzazione degli indizi di profondità su immagini della realtà e/o opere pittoriche. • Scelta di due opere pittoriche studiate nel corso di Storia dell'arte e individuazione scritto-grafica degli elementi caratterizzanti la scena d'angolo.
--	---

STRATEGIE DIDATTICHE

<p>Lo studio della disciplina è stato articolato nei suoi molteplici aspetti attraverso lezioni frontali, lezioni multimediali, esempi pratici, esercitazioni grafiche via via più complesse, videolezioni, dotazione di materiali didattici appositamente predisposti. Ogni lavoro svolto a casa o in classe è stato sottoposto a verifica continua, per apportarvi le opportune modifiche e/o correzioni con lo scopo di far prendere consapevolezza agli alunni della loro crescita e di saggiare le loro capacità operative.</p>
--

VERIFICHE

<p><i>TIPOLOGIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Esercitazioni grafiche · Esercitazioni scritto-grafiche 	<p><i>FREQUENZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> · Durante tutto il corso dell'anno scolastico. · Una a quadrimestre
--	--

k. SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE**DOCENTE:** Prof.ssa LIDIA LOMBARDO**TESTO/I ADOTTATO/I:**

Educare al movimento, Lovecchio N. Fiorini G. /Coretti S. /Chiesa E., Bocchi S.

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 2**STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:** Nessuna**ESITI DI APPRENDIMENTO**

È d'obbligo sottolineare che il numero delle lezioni svolte in classe è stato superiore al numero delle lezioni in palestra. Causa principale il prolungarsi dell'emergenza Covid-19, che non ha permesso una stabile fruizione (con turnazioni di una classe per volta) dei locali della palestra. La classe ha mostrato interesse e partecipazione, durante lo svolgimento delle lezioni teoriche, che sono state approfondite ed arricchite dalla visione di documentari e film, inerenti alle tematiche trattate. Gli alunni hanno raggiunto complessivamente buoni risultati.

Competenza/e

- GIOCO, GIOCO-SPORT, SPORT
- SALUTE, SICUREZZA STRADALE (Ed.Civica)

Conoscenze:

- Conoscere gli elementi fondamentali di alcuni sport individuali e/o di squadra
- Conoscere la storia delle Olimpiadi antiche e moderne.
- Conoscere la storia delle Paralimpiadi
- Conoscere i principi fondamentali di prevenzione ed attuazione della sicurezza personale in palestra, a scuola e negli spazi aperti.
- Conoscere gli elementi fondamentali del primo soccorso nei traumi più frequenti.
- Conoscere i termini fair play e razzismo.
- Conoscere il concetto di disturbo alimentare.
- Conoscere il concetto di educazione stradale

Abilità:

- Assumere comportamenti funzionali alla sicurezza a scuola e negli spazi aperti e alla guida di un mezzo di trasporto.
- Sapere come applicare gli elementi fondamentali del primo soccorso.
- Assumere comportamenti nella tutela e nel rispetto della propria salute.

Obiettivi di apprendimento:

- Interpretare al meglio la cultura sportiva.
- Conoscere e sapere come applicare le norme elementari di primo soccorso.
- Conoscere gli stili di vita più idonei alla tutela e al rispetto della propria salute.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
Sport individuale e di squadra	<ul style="list-style-type: none"> • L'Atletica leggera • Storia delle Olimpiadi antiche e moderne. • Le Olimpiadi di Berlino del 1936. • Le Paralimpiadi. • Il razzismo. • Il fair play.
Traumatologia sportiva e pronto soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di trauma, principali traumi sportivi a scuola e relative modalità di pronto soccorso. • Prevenzione dei traumi più frequenti nella pratica motoria. • Primo soccorso in caso di presunto arresto cardiaco.
Educazione Civica: Educazione stradale	<ul style="list-style-type: none"> • Uso corretto del mezzo di trasporto. • Rispetto delle regole. • Gli aspetti essenziali del guidare bene ed in sicurezza (guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti).
Salute	<ul style="list-style-type: none"> • I disturbi alimentari: anoressia e obesità.

STRATEGIE DIDATTICHE

Al fine di coinvolgere nella partecipazione e nell'interesse la totalità della classe, si è rivelato fondamentale arricchire ogni argomento con il supporto di immagini, di video e, in alcune tematiche anche con la visione di film interi.

VERIFICHE

<i>TIPOLOGIA</i>	<i>FREQUENZA</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Pratiche • Teoriche • Prove scritte 	<ul style="list-style-type: none"> • Durante lo svolgimento delle lezioni • Durante lo svolgimento delle lezioni • Al termine dei moduli

I. RELIGIONE

DOCENTE: Prof. GREGORIO PORCARO

TESTO/I ADOTTATO/I: L. Solinas, *Tutti i colori della vita*, ed. Blu, Volume unico. La Bibbia interconfessionale, EDB. - Martin Buber, *Il cammino dell'Uomo*, Papa Francesco, *Fratelli tutti*, Lettera enciclica.

NUMERO DI ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 1

STRATEGIE DI RECUPERO ADOTTATE:

Lettura individuale

ESITI DI APPRENDIMENTO:

La classe ha partecipato con interesse alle lezioni svolte durante tutto il corso dell'anno scolastico ed ha mostrato particolare propensione al dialogo ed al confronto. Ognuno degli allievi ha approfondito le tematiche affrontate, arricchendo in tal modo le conoscenze acquisite in classe.

Competenza/e

- Confrontarsi con i compagni su crescita e relazioni "cardine" dell'adolescenza, con attenzione ai linguaggi verbali e non verbali della comunicazione umana e religiosa.
- Riconoscere la specificità del linguaggio religioso.
- Riconoscere l'attitudine umana a ricercare risposte per contribuire alla realizzazione di sé.
- Valutare il contributo della religione, e nello specifico di quella cristiano-cattolica, alla formazione dell'uomo e allo sviluppo della cultura, anche in prospettiva interculturale.
- Saper cogliere l'incidenza dell'annuncio cristiano nell'evoluzione della cultura occidentale.

Conoscenze:

- Le tracce di Dio nel mondo
- Le tracce di Dio nell'uomo
- La ragione umana può conoscere Dio
- La fede, un atto di libertà
- La convergenza della ragione e della fede
- L'ateismo
- Le cinque vie di san Tommaso
- L'ecumenismo
- Il rapporto della Chiesa con le religioni non cristiane
- Il Gesù storico
- Dio Padre : una nostalgia infantile?
- La Pasqua di Gesù
- L'evangelizzazione dell'oriente: l'opera della Compagnia di Gesù
- Evangelizzazione, commercio e schiavitù
- Lutero : riformatore inquieto
- Le confessioni cristiane
- La coscienza e la verità
- Vivere secondo il cuore
- La libertà di coscienza
- Coscienza, legge e libertà
- Eros e agàpe
- La paternità e la maternità responsabile
- La paternità e la maternità responsabile
- I metodi naturali

- Aborto e contraccezione
- La società, lo Stato e la Chiesa
- La “dottrina sociale” della Chiesa
- L’uomo e la natura: un rapporto problematico

Abilità:

- Riflettere sulle proprie esperienze personali e di relazione con gli altri.
- Utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenze culturali della religione ebraico - cristiana.
- Dialogare con culture diverse dalla propria in modo libero e costruttivo.
- Collegare la storia umana e la storia della salvezza alla luce del messaggio evangelico.
- Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali.
- Riconoscere l’origine e la natura della Chiesa e le forme del suo agire nel mondo, i segni del cristianesimo nella cultura.
- Ricostruire l’incontro del messaggio cristiano attraverso la testimonianza di figure significative del passato e del presente.
- Riconoscere il valore delle relazioni interpersonali per sviluppare un personale progetto di vita.
- Operare scelte morali tenendo conto dei valori cristiani

Obiettivi di apprendimento:

- Rileva, nel cristianesimo, la centralità del mistero pasquale e la corrispondenza del Gesù dei Vangeli con la testimonianza delle prime comunità cristiane, codificata nella genesi redazionale del Nuovo Testamento;
- ripercorre gli eventi principali della vita della chiesa nel primo Millennio e coglie l’importanza del cristianesimo per la nascita e lo sviluppo della cultura europea;
- conosce lo sviluppo storico della Chiesa nell’età medievale e moderna, cogliendo sia il contributo allo sviluppo della cultura, dei valori civili e della fraternità, sia i motivi storici che determinarono divisioni, nonché l’impegno a ricomporre l’unità.
- studia la questione su Dio e il rapporto fede-ragione in riferimento alla storia del pensiero filosofico e al progresso scientifico-tecnologico;
- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa;
- conosce l’identità della religione cattolica in riferimento ai suoi documenti fondanti all’evento centrale della nascita, morte e risurrezione di Gesù Cristo e alla prassi di vita che essa propone;
- studia il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alla globalizzazione e migrazione dei popoli, alle nuove forme di comunicazione;
- conosce le principali novità del Concilio Ecumenico Vaticano II.

CONTENUTI

BLOCCHI TEMATICI	ARGOMENTI
I rapporti tra le persone e l'etica cristiana: la famiglia, la sessualità e l'amicizia	<ul style="list-style-type: none"> • i fondamenti biblici della sessualità • valore e significato della gestualità • matrimonio e scelta celibataria • questioni di etica sessuale (rapporti prematrimoniali, omosessualità, aborto, anticoncezionali)

<p>La Bibbia: il libro della Rivelazione di Dio agli uomini</p>	<ul style="list-style-type: none"> • linguaggio umano e linguaggio religioso • il problema dell'ispirazione • il problema della verità biblica • cenni di ermeneutica biblica • le figure centrali dell'Antico Testamento e l'esperienza religiosa del popolo d'Israele
<p>Gesù della storia, Cristo della fede. Le domande sulla morte e la vita oltre la vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • il valore intrinseco della vita • ricerca di un significato per la sofferenza umana • approfondimento della tematica dell'eutanasia sotto il profilo morale • cenni sul dibattito relativo alle questioni suscitate dalla biogenetica
<p>Il ruolo della religione nella società contemporanea, tra secolarizzazione, pluralismo e nuovi fermenti religiosi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Religioni che dialogano. • La Chiesa cattolica nel dialogo con gli altri. • La convivenza con gli stranieri. • Il fondamentalismo

STRATEGIE DIDATTICHE

<ul style="list-style-type: none"> • lezione dialogata; • dibattiti; • presentazione dei temi da parte dell'insegnante anche dettando qualche appunto da annotare sul quaderno personale; • lettura di alcuni brani e/o passi biblici; • visione di film.
--

VERIFICHE

<p><i>TIPOLOGIA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • prove orali • lavoro individuale, a coppie, a gruppi 	<p><i>FREQUENZA</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Bimestrale
---	--

6

FIRME DEI DOCENTI E DEI
RAPPRESENTANTI ALUNNI
DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	DISCIPLINA	FIRMA
Prof.ssa FRANCESCA EMANUELA CHIMENTO	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	
Prof. ssa ANTONELLA CIMÒ IMPALLI	LINGUA E CULTURA INGLESE	
Prof. ssa FRANCESCA EMANUELA CHIMENTO	STORIA	
Prof. EDOARDO ALBEGGIANI	FILOSOFIA	
Prof. GIUSEPPE DI FILIPPO	MATEMATICA	
Prof. GIUSEPPE DI FILIPPO	FISICA	
Prof. ssa LOREDANA MASCOLINO	STORIA DELL'ARTE	
Prof. FRANCO REINA	DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE	
Prof. NICOLA BUSACCA	LABORATORIO DI SCENOGRAFIA	
Prof.ssa MARIA LUISA SCOZZOLA	DISCIPLINE GEOMETRICHE E SCENOTECNICHE	
Prof.ssa LIDIA LOMBARDO	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	
Prof. GREGORIO PORCARO	RELIGIONE	
Prof.ssa CATERINA PRATICÒ	SOSTEGNO	
Studente rappresentante GAIA LO MONACO		
Studente rappresentante AURORA TRIFIRÒ		

7
ALLEGATI

ALLEGATO 1: Simulazione I prova*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca***ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE****PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A****TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO****Giovanni Pascoli****NEBBIA**

Nascondi le cose lontane,
 tu nebbia impalpabile e scialba,
 tu fumo che ancora rampolli¹,
 su l'alba,
 da' lampi notturni e da' crolli
d'aeree frane!²

¹ zampilli, scaturisci² tuoni di temporali notturni

Nascondi le cose lontane,
 nascondimi quello ch'è morto!
 Ch'io veda soltanto la siepe
 dell'orto,
la mura³ ch'ha piene le crepe
 di valeriane.

³ i muri

Nascondi le cose lontane,
 le cose son ebbre di pianto!
 Ch'io veda i due peschi, i due meli,
 soltanto,
 che danno i soavi lor mieli⁴
 pel nero mio pane.

⁴marmellate

Nascondi le cose lontane,
che vogliono ch'ami e che vada!⁵
 Ch'io veda là solo quel bianco
di strada,⁶
 che un giorno ho da fare tra stanco
 don don di campane.....

⁵che mi incitano all'amore e alla vita⁶strada del cimitero

Nascondi le cose lontane,
 nascondile, involale al volo
 del cuore! Ch'io veda il cipresso
 là, solo,
 qui, solo quest'orto, cui presso
 sonnecchia il mio cane

Questa lirica, che fa parte dei "Canti di Castelvecchio", ripropone temi cari al poeta che, al di là del loro significato reale, si caricano di simboli

1 Comprensione del testo

Dopo un'attenta lettura del testo, esponi (in non più di dodici righe) il contenuto globale della lirica

2 Analisi del testo

2.1. Nei versi è evidente l'antitesi interno-esterno, lontano-vicino. Individua questo dualismo attraverso le immagini che il poeta propone

2.2. Gli aggettivi "impalpabile" e "scialba" che idea della nebbia evocano?

2.3. Nonostante l'invocazione alla nebbia di nascondere "le cose lontane", nella lirica si possono individuare desideri contraddittori: in quali espressioni si può rintracciare un bisogno represso di vitalità?

2.4. Individua le figure retoriche presenti nella lirica e chiariscine il significato

3 Interpretazione e approfondimenti

Il candidato

- provi a confrontare i temi di questa lirica con quelli individuati in altri testi dell'autore o in opere di altri scrittori italiani e/o stranieri studiati

oppure

- analizzi la visione della vita di Pascoli, facendo riferimento ad altre sue liriche studiate, alla situazione culturale, sociale e politica dell'Italia ed alle tendenze che si manifestavano in quegli anni nella letteratura italiana ed europea

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono¹ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

oppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; l'ombra, meco, dinanzi². Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente³. Una mania mala⁴ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁵ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei

¹mi s'affisarono: mi si fissarono.

²meco, dinanzi: era con me, davanti a me.

³voluttuosamente: con morboso desiderio.

⁴mania mala: malvagia irrequietezza.

⁵adunghiandomi: afferrandomi con le unghie

luto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stìa*⁶: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello.

Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

⁶alla *Stìa*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora.

L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “*La scienza e l'uomo*”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Paolo Rumiz⁷, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"⁸ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38[...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altro ieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

⁷P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

⁸"alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SUTEMATICHE DI ATTUALITA'

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi.

Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ALLEGATO 2: Simulazione Il prova

M728

Indirizzo: SCENOGRAFIA

Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE

"Qui, invece, vedi, devi correre più che puoi, per restare nello stesso posto. Se vuoi andare da qualche altra parte devi correre almeno il doppio."

Lewis Carroll - Attraverso lo specchio - classici BUR deluxe - trad. Masolino D'Amico - 2010

"Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie" (spesso contratto in "Alice nel paese delle meraviglie", titolo originale "Alice's Adventures in Wonderland") è un'opera letteraria pubblicata per la prima volta nel 1865 e scritta dal matematico e scrittore inglese reverendo Charles Lutwidge Dodgson, sotto il ben più noto pseudonimo di Lewis Carroll.

Non ci sono altri libri, scritti in teoria per i bambini, che abbiano bisogno di così tante spiegazioni come quelli su *Alice*. Il paese delle meraviglie è per Alice - e per noi - terribilmente estraneo e complesso. Fin dal suo arrivo, la bambina si ritrova prede di una vera e propria crisi d'identità, dovuta alla metamorfosi subita, ma soprattutto all'indebolimento delle proprie conoscenze acquisite a scuola, alle quali vorrebbe attingere per tentare di comprendere e di razionalizzare il mondo bizzarro che la circonda. Il paese delle meraviglie è il luogo di contestazioni, mediante l'assurdo, di un certo ordine stabilito nel mondo reale. Il testo è, inoltre, una critica al perbenismo della società vittoriana, soprattutto alla sua apparente armonia e ai suoi interni domestici "funzionali", dove ogni cosa deve essere al proprio posto ed occupare uno spazio minimo: la lepre Marzolina e il Cappellaio matto "sistemano" il ghiro nella teiera. Il paese è anche il luogo della contraddizione e dell'eccesso, dove la golosità di Alice si confronta continuamente con cose che si bevono o si mangiano, provocando continue trasformazioni fisiche opposte (crescere e rimpicciolire), dove la crudeltà dei personaggi, come la famosa Regina di Cuori, si esprime in maniera parossistica e senza limiti. Il paese delle meraviglie è anche il paese del tempo. Il tempo è sregolato, a tal punto che non è mai sufficiente, come per il Coniglio Bianco, che va sempre di fretta, o eternamente ripetuto, come per il Cappellaio Matto, condannato forse per l'eternità a vivere all'ora del tè: *"Se tu conoscessi il Tempo come lo conosco io - disse il Cappellaio - non ne parleresti con tanta confidenza. Non so che vuoi dire - disse Alice. Certo che non lo sai! - disse il Cappellaio, agitando sprezzante il capo. Scommetto che non ci hai nemmeno mai parlato, col Tempo! Forse no, - rispose prudente Alice - ma so che devo batterlo quando ho lezione di musica. Ah! Questo spiega tutto - disse il Cappellaio. Non gli va di essere battuto. Se invece ti fossi mantenuta in buoni rapporti con lui, lui farebbe fare al tuo orologio tutto quello che vuoi tu. [...] E tu fai così? - chiese Alice. Il Cappellaio scosse il capo dolorosamente. No! - rispose. Abbiamo litigato lo scorso marzo [...]"* (Lewis Carroll - Alice nel paese delle meraviglie - classici BUR deluxe- trad. Masolino D'Amico - 2010).

Possiamo interpretare il Paese in diversi modi. Innanzitutto, lo si può considerare un mondosurreale, colorato ed ingenuo. Al contrario, è possibile vederlo un luogo intrigante e complesso, nel quale Alice si trova intrappolata, un mondo popolato di personaggi ambigui e inquietanti, dove la follia ha preso il posto della logica. Le interpretazioni di "Alice nel paese delle meraviglie" fatte da W. Disney e da numerosi illustratori, animatori e registi hanno evidenziato il lato fiabesco di quest'opera, ottenendo un enorme successo di pubblico infantile e non. Tuttavia, la formazione in matematica e in logica di Lewis Carroll, i numerosi saggi sulle vicende di Alice (comprese quelle di "Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò" del 1871), che analizzano e evidenziano i caratteri sociali, linguistici, simbolici (vedi l'analisi di Martin Gardner), filosofici (vedi *Logica del senso* di G. Deleuze), matematici, eccetera, conferiscono a quest'opera letteraria un volto tutt'altro che fiabesco, dove il lato concettuale ci invita in percorsi labirintici.

Sulla base delle metodologie e delle esperienze progettuali e laboratoriali di indirizzo acquisite nel corso degli studi, coniugando le esigenze espressive e concettuali con le necessità strutturali, prendendo come

riferimento il riassunto del testo (allegato A) e utilizzando le eventuali conoscenze e analisi personali relative all'opera, il candidato sviluppi una personale proposta sul tema scegliendo una delle tre opzioni seguenti:

4. il candidato progetti la scenografia per un solo atto dell'opera proposta. Nelle scelte progettuali dovrà esaltare tutte le caratteristiche letterarie e ambientali del dramma con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi. Nell'allegato A sono presenti i dati principali, la trama e l'elenco dei personaggi. Le dimensioni dello spazio scenico sono indicate nell'allegato B;
5. il candidato progetti la scenografia per un programma televisivo di divulgazione culturale incentrato sull'autore proposto, la sua opera e il suo contesto storico- culturale. Nella trasmissione, dove saranno presenti conduttori ed esperti, in cui la scenografia assume un ruolo fondamentale per ricostruire la vita e la poetica dell'autore trattato, sarà indispensabile l'evocazione delle atmosfere del periodo con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi. Il candidato proponga, inoltre, il numero di telecamere e la loro disposizione, coerenti con l'impianto scenico progettato. Le dimensioni dello studio televisivo sono le seguenti: larghezza 20 m, profondità 35 m, altezza 10 m.
6. il candidato progetti l'allestimento espositivo per una mostra sull'autore, sul suo contesto storico-culturale e sulla storia della messinscena dell'opera proposta, dove saranno esposti manoscritti, spartiti, bozzetti, maquettes, costumi, fotografie, video, dipinti, sculture, ecc. Nell'esposizione, in cui l'allestimento assume un ruolo fondamentale per ricostruire la vita e la poetica dell'autore trattato, sarà indispensabile l'evocazione delle atmosfere del periodo con soluzioni in cui le tecniche tradizionali e le tecnologie attuali possano convivere mediante contaminazioni tra linguaggi visivi. Le dimensioni dello spazio espositivo sono le seguenti: 800 mq di superficie, 7 m di altezza. La superficie e l'altezza dello spazio sono modulabili secondo le esigenze progettuali del candidato.

Le caratteristiche dello spazio scenico sono a scelta del candidato e dovranno essere descritte all'interno del progetto proposto (es. teatro aperto/chiuso, all'italiana o non, dimensioni di eventuale boccascena, etc.).

Sono richiesti:

- Schizzi preliminari, con note chiarificatrici che accompagnano il percorso espressivo.
- Bozzetto definitivo:
 1. Scenografia teatrale: bozzetto definitivo in scala e studio di un costume policromi, realizzati con tecniche a scelta.
 2. Scenografia televisiva: bozzetto definitivo policromo della scenografia totale e di un'inquadratura, realizzati con tecniche a scelta.
 3. Allestimento mostra: bozzetti definitivi policromi di due scorci significativi della mostra, realizzati con tecniche a scelta.
- Disegni esecutivi di un elemento rappresentativo della scenografia o dell'allestimento e illustrazioni grafico-scritte degli aspetti tecnici essenziali.
- Realizzazione, con mezzi tradizionali o con strumenti informatico-digitali, di un particolare o di un elemento significativo del progetto, in scala ridotta, elaborato secondo individuali preferenze espressive e in relazione alle strumentazioni disponibili nell'istituzione scolastica.
- Relazione puntuale e motivata che illustri, anche con l'aiuto di esemplificazioni grafiche, le caratteristiche della propria idea progettuale con riferimento alle tecniche, alle tecnologie e ai materiali usati.

Le modalità operative consistono in opzioni tecnico-espressive, a scelta del candidato, affinché emergano le attitudini personali nell'autonomia creativa.

N.B.: Qualora la commissione lo ritenga opportuno, potrà a sua discrezione fornire a tutti gli studenti materiali utili allo svolgimento della prova, scaricandoli da internet prima dell'inizio della prova stessa.

Allegato A - Riassunto per capitoli

Capitolo I

Nella tana del Coniglio

Vicino ad Alice, annoiata di stare in giardino con la sorella che le legge un libro "senza figure e senza dialoghi", passa un coniglio bianco vestito che corre gridando "*Povero me! Povero me! Sto facendo tardi!*"¹ mentre fissa, preoccupato, il suo orologio. Lo strano coniglio entra in una tana dove Alice, senza esitazioni, lo segue, trovandosi in una oscura galleria alla fine della quale si trova una sorta di pozzo arredato con scaffali e credenze con vasetti. Mentre precipita, Alice ha il tempo di effettuare ipotesi sulla lunghezza del pozzo e la sua destinazione, afferrare e riporre un vasetto di marmellata e rimembrare la sua gattina rimasta sopra. Atterrata su un mucchio di ramoscelli e foglie secche, procede lungo un cunicolo in fondo al quale distingue ancora il Coniglio Bianco correre. Alice lo segue e raggiunge un vestibolo illuminato da una fila di lampade con tante porte chiuse a chiave e un tavolo di vetro sul quale vi era soltanto una chiave d'oro che non apre alcuna porta, se non una piccolina nascosta dietro una tenda. Una porta troppo piccola e un corridoio troppo stretto per passare. Alice spaesata, torna verso il tavolo e trova una bottiglietta con su un cartellino dove è scritta la parola "Bevimi". Con qualche perplessità e un po' di paura, Alice beve un primo sorso e poi, data la bontà, ne beve ancora. In un breve istante diventa alta 25 centimetri, potrebbe quindi passare dalla porticina se non avesse lasciato la chiave sul tavolo. Ora, così piccola, non può più riprenderla. Dopo un'iniziale crisi di pianto, Alice trova una scatolina di vetro sotto il tavolo, contenente un pasticcino con la parola "Mangiami" fatta di uvette.

Capitolo II

Il laghetto delle Lacrime

"*Stranissimo!*"¹ gridò Alice, il pasticcino la fa crescere come un cannocchiale: adesso non può più passare attraverso la porta e la bevanda per rimpicciolire è terminata. Alice piange senza sosta, finché si forma sul pavimento un laghetto alto 10 centimetri. Nel frattempo il Coniglio Bianco, rientrato nel vestibolo, la vede e fugge via impaurito, lasciando cadere i guanti bianchi e il ventaglio. Alice è disorientata e si domanda chi è, verificando la sua memoria cercando di ricordare tabelline, geografia e filastrocche, senza ottenere un grande successo. Nel frattempo tiene in mano il ventaglio che la fa rimpicciolire, fino quasi a farla scomparire. Ora sembrerebbe possibile varcare quella porta, ma la chiave è rimasta ancora sul tavolo e lei, nel frattempo, è scivolata nel lago di lacrime da lei versato quando era alta più di due metri e mezzo. Accanto a sé nuota un topo con cui cerca di fare subito amicizia, senza ottenere risposta. Pensando che sia francese, gli pone questa domanda "*Où est ma chatte?*"¹, tirando in ballo i gatti e ottenendo la risposta irritata del Topo che, comprensibilmente, non li ama molto. Dopo una serie di battibecchi e un'altra gaffe, Alice cerca di riconciliare, mentre il laghetto si riempie di altri animali tra i quali un'Anatra, un Dodo, un Pappagallo e un Aquilotto

Capitolo III

Una Corsa elettorale e una lunga storia

Gli animali del Laghetto, giunti a riva, si devono asciugare. Il Topo, con aria d'importanza, dichiara di sapere come "seccarli" e inizia a raccontare una storia noiosa e complicata su Guglielmo il Conquistatore. Il Dodo, invece, ritiene che la migliore soluzione sia fare una Corsa elettorale: in una pista vagamente circolare ognuno prende posizione e parte quando vuole, andando nella direzione preferita. Alla fine il Dodo grida "*Fine della corsa!*"¹: tutti vincono, essendosi, nel frattempo, asciugati. Alice distribuisce vari premi: canditi per tutti e per sé un ditale, che lei stessa tira fuori dalla tasca. A questo punto il Topo deve raccontare perché odia tanto cani e gatti, una "storia con una coda lunga e triste". La poesia, immaginata da Alice come

un testo a forma di coda, narra la storia di un processo che un cane vuole fare contro un topo, facendo lui stesso da giudice e condannandolo a morte. Il Topo se ne va senza concludere il suo racconto e Alice rimane con gli altri animali, ai quali racconta le doti di grande cacciatrice di uccelli della sua gatta Dinah. Gli uccelli, spaventati, si allontanano in gran fretta lasciando Alice nuovamente sola e malinconica.

Capitolo IV

Il Coniglio presenta un conticino

Alice vede arrivare ansioso il Coniglio Bianco che mormora fra sé: *"La Duchessa! La Duchessa! Oh, zampette mie care! Oh, pelo mio, baffi miei! Mi farà tagliare la testa, quant'è vero che i furetti sono furetti! Ma dove li avrò posati, mi domando?"*¹, cercando guanti e ventaglio. Alice li ha persi e non li trova più e il Coniglio, scambiandola per la sua governante Mary Ann, le ordina di andare a casa a cercarli. Alice ubbidisce e si trova davanti a una casetta con la targa "C. Bianco", entra e in una cameretta trova guanti, ventaglio e un'altra bottiglietta senza etichetta: *"Tutte le volte che mangio o bevo, - si disse - succede qualcosa di interessante, [...]"*¹ Succede proprio così e Alice diventa di nuovo grande, troppo grande, immensa, costretta a mettere un piede su per il camino e un braccio fuori dalla finestra ritrovandosi totalmente incastrata. Come spesso accade in questi casi, Alice si parla e si risponde, sgridandosi e dandosi consigli, oltre che facendo considerazioni, fin tanto che il Coniglio non arriva adirato alla ricerca di della sua governante, trovandosi di fronte questo gigante che gli ha invaso la casa. Provando ad entrare dalla finestra il Coniglio viene respinto da Alice e buttato a terra. Gli amici Pat e Bill, arrivati in soccorso, subiscono la stessa sorte. Bill, la lucertola, viene espulsa direttamente dal camino con un calcio. Gli animali manovrano fuori mentre Alice si accorge che il pavimento è fatto di pasticcini. Ne mangia uno e torna di dimensioni normali e scappa nel bosco vicino. Troppo piccola per muoversi in quello spazio, Alice si guarda intorno cercando qualcosa da mangiare o da bere per tornare alla grandezza ideale e vede un fungo grande quanto lei con sopra, seduto, un bruco azzurro che fuma il suo narghilè.

Capitolo V

I Consigli di un Bruco

Alice e il Bruco sono impegnati in una lunga conversazione sull'essere se stessi e sulle metamorfosi: Alice afferma di non essere se stessa e il Bruco parla della trasformazione in crisalide e farfalla. Tornando sul discorso della personalità e della memoria, ad Alice recita *Sei vecchio, babbo William*, poesia nonsense, parodia di un componimento didattico di Robert Southey. La poesia originale parla della saggezza di un anziano che sin da giovane è stato previdente, pensando al futuro e cercando di vivere correttamente e che, alle domande di un giovane, risponde con gentilezza; qui il Bruco parla di un vecchio che sta ritto a testa in giù, mangia senza denti, è agile anche se grasso e infine si stufa di rispondere alle domande del giovane, minacciando di sbatterlo fuori a calci. Il Bruco sottolinea come la poesia non sia proprio così e aiuta Alice a tornare alta a suo gradimento, spiegandole come mangiare un pezzetto di fungo preso da un lato per crescere e uno dall'altro per rimpicciolire. La crescita è tuttavia un po' irregolare: Alice si ritrova con un collo così lungo da sembrare un serpente e spaventare un piccione con il quale discute animatamente, in un dialogo colmo di sillogismi, sul suo essere in realtà una bambina, anche se mangia le uova come il serpente temuto dal piccione. Alla fine mangiando un po' di fungo da un lato e un po' dall'altro Alice torna delle dimensioni corrette, anche se costretta, subito dopo, a ridursi nuovamente per poter entrare nella casina al centro di una radura, alta un metro e mezzo.

Capitolo VI

Porco e Pepe

Alice osserva la consegna di un invito da parte del Valletto-Pesce della Regina al Valletto-Rana della Duchessa, cioè la padrona di casa, per una partita di croquet. Appena il Valletto-Pesce se ne va, Alice si avvicina alla porta d'ingresso chiedendo al Valletto-Rana il permesso di entrare, ma questi non l'aiuta, iniziando una lunga dissertazione sul fatto che all'interno c'è troppo rumore per bussare e come non sia affatto raccomandato entrare. Alice si stufa e apre la porta, accedendo a un'ampia cucina in cui vede la Duchessa, seduta in mezzo alla stanza con un bambino in braccio e la cuoca che aggiunge continuamente pepe che provocano i continui starnuti del bimbo. Accanto a lei un grosso gatto disteso e sorridente, un "gatto del Cheshire" (sorridere come un gatto del Cheshire era un'espressione comune ai tempi di Carroll). La cuoca, oltre a cucinare, lancia continuamente oggetti per la stanza in direzione della Duchessa e del bambino che nel frattempo viene lanciato per aria al ritmo di una ninna nanna e poi buttato fra le braccia di Alice. La Duchessa esce di scena per recarsi dalla Regina. Alice, afferrato il lattante al volo, lo porta fuori casa e si accorge che si tratta di un porcellino che, posato a terra, si mette a trottare verso il bosco. Alice, guardandosi intorno, vede il Gatto su un albero, al quale chiede indicazioni sulla strada da prendere: *"In quella direzione - disse il Gatto agitando la zampa destra - abita un Cappellaio; e in quella - agitando l'altra - abita una Lepre Marzolina. Puoi andare a trovare l'uno o l'altra, tanto sono matti tutti e due"*¹. Assodato che lì sono tutti pazzi, il Gatto sparisce lasciando dietro sé il suo sorriso per un po'. Alice decide di prendere la strada che conduce alla casa della Lepre Marzolina, temendo un po' la sua follia.

Capitolo VII

Un tè di matti

Alice giunge davanti alla casa e trova un tavolo imbandito sotto un albero e la Lepre Marzolina, il Cappellaio Matto e un Ghiro, in realtà addormentato, intenti a prendere il tè. I due parlano con Alice e non la invitano a sedere, nonostante i tanti posti liberi. Alice si siede comunque e inizia a chiacchierare cercando di rispondere a un indovinello lanciato dal Cappellaio, *"[...] che differenza c'è fra un corvo e una scrivania?"*¹. L'indovinello rimane insoluto e la conversazione si sposta sulla data, che si stabilisce sia 4 (il 4 maggio 1852 è la data di nascita di Alice Liddell, che aveva dieci anni nel 1862, anno in cui Carroll narrò e scrisse la storia la prima volta. Tuttavia, l'età di Alice nel racconto vuol essere quasi certamente 7 anni), ricavandola dall'orologio che non segna l'ora ma il giorno. La conversazione si sposta sul concetto di Tempo e sul fatto che si sia fermato alle sei, ora del tè, non permettendo ai tre neppure il tempo - appunto - di lavare le tazze e obbligandoli a scalare di posto al tavolo, passando da una tazza all'altra. Il Ghiro racconta una sua storia di tre sorelline che vivevano in fondo a un pozzo nutrendosi di melassa e disegnando melassa o tutte le cose che iniziano con la lettera M, continuamente interrotto dalle osservazioni di Alice. Il Ghiro, non riuscendo a terminare la storia, si riaddormenta. Alice, continuamente rimproverata da Lepre e Cappellaio, decide di andarsene, mentre i due tentano di sistemare il Ghiro nella teiera. Alice, scoperta una porticina in un albero, si ritrova di nuovo nel vestibolo di partenza e riesce, finalmente, ad aprire la porta ed entrare nel giardino dall'altra parte.

Capitolo VIII

Il Croquet della Regina

Alice entra nel giardino e nota un grande rosaio con tre giardinieri dall'aspetto di carte da gioco, impegnati a discutere e dipingere le rose bianche di rosso. Perché? Chiede candidamente Alice. Perché la Regina di Cuori aveva richiesto espressamente rose rosse, ma avendo sbagliato colore, rischiano di aver tagliata la testa. I tre, tuttavia, non fanno in tempo a dipingere tutto perché arriva la Regina con il suo seguito: soldati, cortigiani, principini, ospiti, il Coniglio Bianco, il fante di Cuori e il Re. La Regina giunta davanti ad Alice si ferma e le domanda chi sia. Ottenuta la risposta chiede anche chi siano i giardinieri e perché siano lì. Compresa la situazione, ordina che ai tre venga mozzata la testa, ma grazie all'intervento di Alice riescono a fuggire. Alice è invitata alla partita di croquet che sta per iniziare, su un campo pieno di buche e di solchi e con palle fatte da irrequieti porcospini vivi, fenicotteri come mazze e soldati-carte come archetti. I giocatori giocano tutti contemporaneamente creando un gran caos. Appare il Gatto del Cheshire con cui

Alice dialoga, fino a presentarlo al Re che, infastidito dalla sua presenza, chiede alla Regina di mandarlo via, possibilmente mozzandogli la testa. Minaccia complessa da concretizzare poiché quella del Gatto è un testa senza corpo. La confusa partita procede tra porcospini che corrono, archetti che si volatilizzano e fenicotteri inseguiti. La Duchessa, al momento in prigione, in quanto proprietaria del Gatto, viene richiamata.

Capitolo IX

La storia della Finta Tartaruga

La Duchessa, portata sul campo di gioco, è compiaciuta di rivedere Alice, manifestando un ottimo umore rispetto alla prima volta che l'ha incontrata. Le due discutono per un po' sul tema del non immaginarsi mai diverso da come potresti apparire agli altri, finché arriva la Regina che intima alla Duchessa di sparire, cosa che lei effettua immediatamente. Riprende la partita, la Regina domanda ad Alice se ha visto la Finta Tartaruga, quella con cui si fa la minestra di Finta Tartaruga (piatto in voga al tempo: imitazione della zuppa di tartaruga verde, solitamente ricavata dal vitello). Alice non sa cosa sia e la Regina ordina a un Grifone di condurla immediatamente da lei per udire la sua storia. *"Una volta - disse finalmente la Finta Tartaruga, con un profondo sospiro - ero una Tartaruga vera"¹, inizia, e "[...] andavamo a scuola nel mare. Il maestro era una vecchia Tartaruga... [...] Lo chiamavano Testuggine perché ci dava i libri di testo"¹. A scuola nel mare, nel programma, c'era francese, musica e bucato-extra. Nel testo originale vi sono giochi di parole sulle materie di difficile traduzione. Masolino d'Amico, nella sua versione, traduce le materie in "Rotolamento" e "Grinze" e le varie branche dell'Aritmetica: "Ambizione", "Distrazione", "Bruttificazione" e "Derisione", poi "Mistero antico e moderno", "Marografia", "Trascinamento", "Stiramento", "Svenimento Spirale".*

Capitolo X

La Quadriglia delle Aragoste

La Finta Tartaruga è molto sentimentale e malinconica, parla della bellezza della Quadriglia di Aragoste, un ballo fatto dalle tartarughe, dai salmoni, dalle foche che si schierano sulla spiaggia, ciascuno in coppia con un'aragosta. Il Grifone e la Finta Tartaruga accennano la danza per mostrarla ad Alice, mentre la seconda inizia lentamente e con tristezza una canzone sul merluzzo, tema che viene poi sviscerato a lungo fino a quando la parola passa ad Alice che, invece di narrare le sue avventure, recita una parodia di una poesia cupa di Isaac Watts, nota agli inglesi dell'epoca, intitolata Il poltrone. Il capitolo prosegue tra una serie di interruzioni della Finta Tartaruga finché, in lontananza, non si sente: *"Comincia il processo!"¹.*

Capitolo XI

Chi ha rubato le Paste?

Nel tribunale vi è al centro il Re, che è anche il giudice, e la Regina di Cuori sul trono, attorniti da una grande folla di animali. In ceppi il Fante di Cuori affiancato da guardie e, accanto al Re, il Coniglio Bianco. Al centro della corte c'è un tavolo con sopra un grande piatto di paste. A lato vi sono i 12 giurati impegnati a scrivere il proprio nome su una lavagnetta, nel timore di dimenticarlo. Il Coniglio Bianco in veste di araldo suona la tromba per indicare l'inizio del processo e leggere l'accusa: *La Dama di Cuori con tutti gli onori / Dei dolci imbandi / Il Fante di Cuori con altri signori / Quei dolci rapì"¹. Viene invitato il primo testimone, il Cappellaio Matto, che riesce con difficoltà a dire che stava prendendo il tè, quando gli vengono fatte molte domande e minacce che lo confondono. Molto celebre il bisticcio sul suo cappello: *"Togliti il tuo cappello"¹ dice il Re, "Non è mio"¹ risponde il Cappellaio, "Rubato!"¹ esclama il Re, "Li tengo per venderli"¹ aggiunge il Cappellaio "[...] non ne ho di miei. Faccio il cappellaio"¹. Alice osserva e cerca di comprendere i meccanismi del processo. È il turno della cuoca alla quale vengono chiesti gli ingredienti dellepaste: *"Soprattutto***

*di pepe*¹ risponde, mentre il Ghiro assonnato, per avere aggiunto "*Di melassa*"¹ viene immediatamente messo a tacere dalla minaccia della decapitazione. Dopo un gran parapiglia e la fuga del Ghiro, il Coniglio Bianco pronuncia il nome del prossimo testimone: Alice.

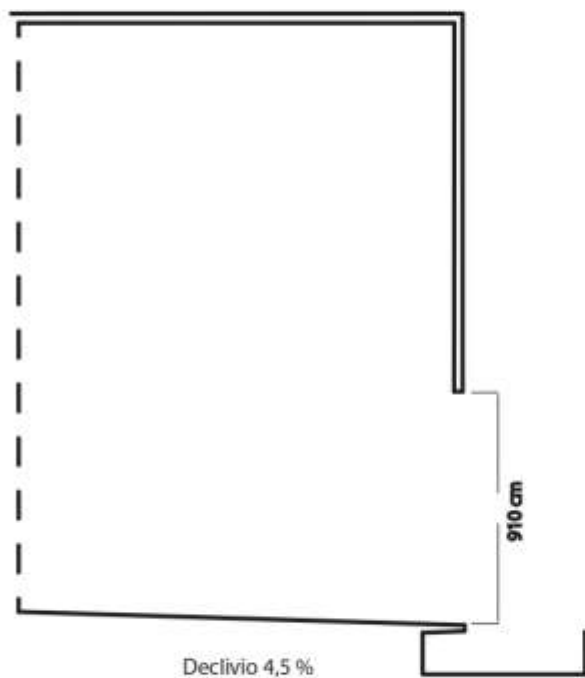
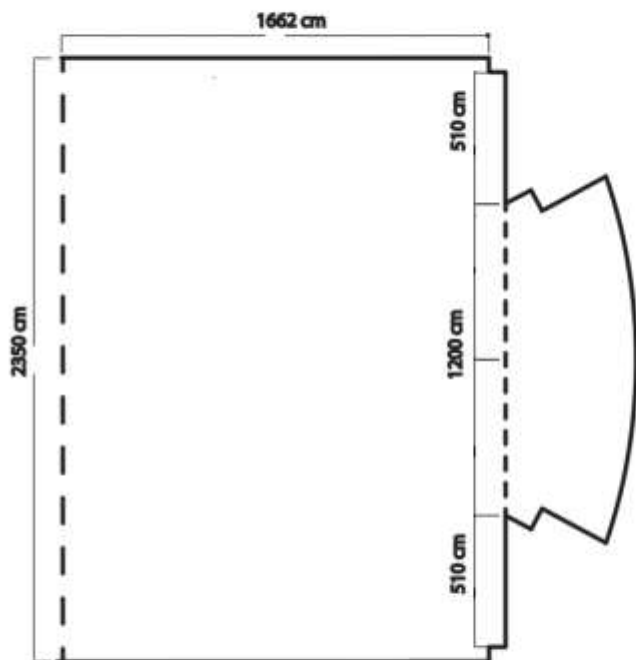
Capitolo XII

La Deposizione di Alice

Rispondendo alla chiamata Alice, che nel frattempo sta crescendo di nuovo, si alza e fa cadere tutti i giurati, ma li rimette al loro posto senza sforzi essendo ormai molto più grande di loro. Dopo uno scambio di considerazioni con il Coniglio Bianco, il Re ricorda la Legge numero Quarantadue che recita "*Tutte le persone alte più di un chilometro e mezzo devono allontanarsi dalla Corte*"¹. La legge riguarda ovviamente Alice che, forte proprio per l'altezza, non si fa intimidire. Nel frattempo il Coniglio legge una lettera che si presume sia stata scritta dall'imputato, il Fante di Cuori. La lettera è in versi: 6 strofe con pochissimo senso dai pronomi eccessivi e confusi, che narrano vagamente una storia d'amore. Il Re ritiene che si tratta della prova più importante fin qui sentita, ma Alice si domanda che significato possa avere. Il Re stabilisce che la lettera riguarda proprio le paste scomparse - e che ora sono sul tavolo - e vuole che la giuria pronunci il suo verdetto, ma la Regina lo corregge esclamando "[...] *Prima la sentenza e poi il verdetto.*"¹, interrotta da Alice che ritiene che sia un'idiozia cominciare dalla sentenza. La Regina, offesa, minaccia di mozzarle il capo, ma Alice, ormai tornata alle dimensioni reali, non teme più nulla. "*Non siete che un mazzo di carte!*"¹, a queste parole tutto il mazzo si alza in aria e ridiscende in picchiata su di lei. Alice si sveglia in grembo alla sorella che le sta togliendo le foglie dal viso. "*Ho fatto un sogno così curioso!*"¹ le dice, "*Certo è stato un sogno curioso, cara; ma ora corri a prendere il tè: si sta facendo tardi!*" le risponde la sorella. Alice si allontana e la sorella resta, con la testa appoggiata sulla mano, a pensare alla piccola sorella e alle sue meravigliose avventure.

¹ - Lewis Carroll - Alice nel paese delle meraviglie - classici BUR deluxe - trad. Masolino D'Amico - 2010

Indirizzo: SCENOGRAFIA
Tema di: DISCIPLINE PROGETTUALI SCENOGRAFICHE
Allegato B



Teatro di prosa
Scala 1:250
Pianta e sezione palcoscenico